



COMUNE DI GENOVA

N. 32

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 21 settembre 2010

### VERBALE

CCCLXVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEI CONSIGLIERI COZZIO E GRILLO GUIDO,  
AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO  
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A  
“SISTEMAZIONE MERCATO DI QUINTO”.

**COZZIO (P.D.)**

“La questione in merito a dove posizionare il mercato di Quinto è annosa ed in particolare risale a quando è stato spostato da Piazza Duca degli Abruzzi, in quanto le nuove necessità logistiche dei banchi e il posizionamento dei furgoni rendeva impossibile quella permanenza. Al momento le Ferrovie vogliono riappropriarsi dello spazio dove in parte stazionavano i banchi e ci sono indubbiamente dei problemi per ricollocarne centoventi. La richiesta degli ambulanti è di avere un grosso mercato che sia maggiormente attrattivo e nello stesso tempo è anche interesse dell'Amministrazione poter offrire ai cittadini un mercato in cui abbiano più possibilità di scelta.

Per queste ragioni chiedo all'Assessore quali possono essere le soluzioni logistiche per questo importante servizio e nel contempo credo che si debba riconsiderare la richiesta di alcuni cittadini, abitanti di Nervi, che vogliono nuovamente il mercato in Piazza Duca degli Abruzzi, intendendo con ciò non tanto un mercato di merci varie bensì per un mercato di qualità, un piccolo mercato che dia più lustro, che sia più consono e migliori l'immagine di Nervi.”

**GRILLO G. (P.D.L.)**

“Nel mese di agosto gli ambulanti e le loro associazioni hanno fortemente protestato contro l'ipotesi del trasferimento del mercato di Quinto a

Nervi, in Via del Commercio. Una delle motivazioni - in base a quanto ha riportato la stampa - consiste nel riappropriarsi da parte delle Ferrovie dell'area su cui insiste la via. Il giorno 16 settembre u.s. l'Assessore ha incontrato il Presidente del Municipio e le Associazioni di categoria e, sempre in base alla stampa, sarebbero emerse due ipotesi: la prima riguarda lo spostamento di tutti i venditori ambulanti in Via Gianelli, che sarebbe chiusa al traffico nella mattinata in cui c'è mercato, e la seconda, sempre in Via Gianelli, è quella di consentire il mercato solo per metà della strada, lasciando libero lo spazio per il passaggio degli autoveicoli, ipotesi, quest'ultima, contestata in quanto potrebbe rappresentare un rischio, per gli stessi pedoni.

Ora, credo che il servizio dei mercati rionali debba essere riconsiderato e valutato in quanto sono al servizio dei cittadini e sono peraltro molto graditi, in particolare al ceto medio-basso, il ceto del bisogno, a cui un mercato rionale indubbiamente offre delle opportunità di acquisto interessanti. Inoltre vorrei evidenziare la mancata consultazione delle Associazioni degli ambulanti rispetto a questa ipotesi, nonostante in un recente regolamento approvato in Consiglio Comunale fosse esplicitato il fatto che tali associazioni sarebbero state audite sulla dislocazione in generale dei mercati rionali e per eventuali trasferimenti. Infine chiedo di avere notizie più dettagliate e precise sull'ipotesi che le Ferrovie dello Stato si riappropriino di Via Gianelli a Quinto.”

#### **ASSESSORE VASSALLO**

“Ringrazio i colleghi Cozzio e Grillo G. per aver riportato in sede istituzionale un argomento che è importante ma che fino a questo momento è stato affrontato in maniera scorretta e non razionale.

Innanzitutto vorrei ripercorrere le fasi salienti della questione. Nello scorso agosto il Consiglio del Municipio Levante ha approvato una mozione in cui si stabiliva non il trasferimento del mercato, collega Grillo G., ma si chiedeva al Comune di considerare l'ipotesi di un mercato a Nervi, quindi si domandava di affrontare un determinato problema. Su questa mozione del Municipio, che chiedeva al Comune di affrontare un problema, non tre associazioni di ambulanti ma una sola ha bloccato il traffico in Via Gianelli. Non c'è stata nessuna decisione di trasferimento, quindi non ci poteva essere nessuna protesta. Semplicemente queste persone hanno letto sul giornale che il Municipio chiede un confronto con il Comune e conseguentemente a ciò è stata occupata una strada. Siamo arrivati a questi livelli, quindi, ripeto, ringrazio i due consiglieri per aver riportato seriamente la questione in sede istituzionale.

Il regolamento, come giustamente ricordava il collega Grillo G., dice che bisogna confrontarsi con le associazioni di categoria e il 16 settembre u.s. c'è stato il confronto - così come stabilito dal Regolamento per il Commercio - nel corso del quale ho avuto modo di esprimervi dicendo che non possiamo

andare avanti a questo modo. Il Comune e le istituzioni non sono una “bottega da dolci” e non è che chi grida abbia per forza ragione. In questo confronto tra l’Amministrazione Comunale, il Municipio e le Associazioni di categoria sono stati affrontati seriamente, come sempre accade quando non si grida ma si parla, i temi che voi ponete in discussione. I temi sono annosi perché il mercato di Quinto è da sempre in condizioni differenziate per quanto concerne i banchi che sono in Via Gianelli e quelli che sono nell’area che il Comune paga alle Ferrovie, in quanto una è più agevole per i clienti e quindi più richiesta rispetto all’altra.

Da tempo le associazioni di categoria chiedono di modificare il mercato di Quinto. A questo punto si inserisce una novità che nessuno sapeva e che ho comunicato personalmente in questa riunione. Le Ferrovie dello Stato nell’arco complessivo del riassetto delle loro proprietà - che dovranno essere conseguenza anche di un accordo di programma, per cui andremo a formalizzare la cosa nella prossima primavera - hanno la necessità di ritornare in possesso di quest’area e quindi si pone il problema di come collocare il mercato di Quinto. Sicuramente in questa ricollocazione è opportuno tener presente la valutazione che dava la collega Cozzio a proposito di tenere il mercato unito, perché quanto più grande è il mercato tanto più è attrattivo, e questo è un bene per i clienti e per i venditori.

Stiamo trattando e ci sono diverse ipotesi affrontate da due punti di vista. Come dicono gli avvocati, sarà il combinato disposto di queste due ipotesi a trovare la soluzione. La prima propone di tenere il mercato “merci varie” unito e la seconda di non bloccare per lo svolgimento di un mercato un’arteria fondamentale e quindi trovare una collocazione che tenga unito il mercato creando il meno possibile disturbo al trasporto pubblico. In ultimo ritengo che l’idea di utilizzare Piazza Duca degli Abruzzi (anche per la collocazione della zona) non come un mercato merci varie ma come un mercato di qualità possa essere presa in considerazione e possa essere portata avanti indipendentemente da quello che sarà il risultato del mercato delle merci varie.”

**COZZIO (P.D.)**

“Nel ringraziare l’Assessore chiedo di essere informati con tempestività su quanto verrà concordato tra Comune e Associazioni, al fine di poter informare a nostra volta i cittadini.”

**GRILLO G. (P.D.L.)**

“Assessore, prendo atto della sua risposta. Ovviamente il consigliere comunale - almeno per quanto mi riguarda - spesso e sovente nutra dalla stampa le notizie. Prendo atto del suo impegno e dell’incontro da lei promosso.

La inviterei, sciolti i nodi a cui lei faceva riferimento, a riferire eventualmente anche per iscritto, almeno per quanto mi riguarda, le determinazioni che in merito saranno assunte.”

CCCLXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE GAGLIARDI, AI SENSI  
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD  
“AUMENTO PREZZI DA PARTE DEI PUBBLICI  
ESERCIZI (ALBERGHI, RISTORANTI, ECC.)  
DURANTE IL SALONE NAUTICO”.

#### **GAGLIARDI (P.D.L.)**

“Quest’anno Genova celebra il cinquantenario del Salone Nautico. La classe dirigente molto illuminata aveva ideato, progettato e realizzato un’iniziativa che ancora oggi è un grosso fiore all’occhiello dal punto di vista dell’immagine della città, dal punto di vista economico e dal punto di vista delle prospettive in un settore come questo che dà lavoro.

Negli anni ’60 Genova non aveva molti problemi rispetto a quelli odierni. Era la capitale in tanti settori (IRI, Italsider, Fincantieri, Italimpianti) ed era il più importante porto del Mediterraneo. Non si poneva, invece, la questione del turismo. Andando avanti, negli anni ’70, quando doveva iniziare a porsela, un’ideologica un po’ folle diceva “no alla città dei camerieri” e questa ideologia ci ha accompagnato per troppo tempo.

Molti imprenditori pensavano di lucrare nel periodo del Salone Nautico, così come nella nostra Riviera per anni molti operatori del turismo, lavorando soltanto tre mesi, potevano vivere di rendita per i restanti. Ricordo, ad esempio, quando arrivavano i turisti olandesi e i prezzi triplicavano. Poi è andata come è andata. Oggi il turismo è una risorsa, anzi per meglio dire a Genova sta letteralmente esplodendo, come abbiamo avuto modo di constatare quest’anno. La cartina di tornasole è il fai-da-te: infatti non abbiamo esclusivamente comitive ma una marea di turisti che hanno deciso di venire a visitare la nostra città ritenendola decisamente bella.

Il Salone Nautico, a quanto pare, non ha portato turismo - forse perché collocato in una realtà urbanistica marginale della città, la qual cosa andrà approfondita. I flussi di visitatori sono stati esclusivamente legati alla manifestazione, non alla visita della città. Credo che uno dei motivi sia dovuto alla sua organizzazione che l’ha visto sempre un po’ come una torre d’avorio, finalizzato solo a se stesso, mentre alla Fiera partecipa anche il nostro Comune.

Ora, siccome il turismo sta diventando una delle vere risorse della nostra città - l'unica in controtendenza a quanto avviene a livello nazionale, laddove il turismo è in calo, e contrariamente alle altre attività genovesi dove, come purtroppo siamo qui a testimoniare in questi giorni, si riscontra una grave crisi - tutta la città deve essere invitata caldamente, operatori compresi, a non approfittare del periodo del Salone Nautico per raddoppiare i prezzi. Gli operatori, sia chiaro, continuano ad essere tartassati e hanno dei grossi problemi dovuti al fatto che tutti i Governi, pur dichiarando di diminuire le tasse, in realtà continuano ad aumentarle.

In tutti i casi non si può dire che il problema deriva dalle leggi del mercato. Il problema è quello di un governo di questa realtà. Tutti gli esercenti devono rendersi conto che è importante pensare anche al periodo successivo al Salone Nautico. Questo, ovviamente, anche per il loro bene, perché se gli alberghi saranno pieni per tutto l'anno sarà un benessere generale; se, invece, continueremo a ingannare i turisti (della serie: £. 100.000 per un piatto di trenette al pesto) non avremo sicuramente un ritorno d'immagine. E questa è una delle questioni di fondo per il futuro della nostra città.”

#### **ASSESSORE VASSALLO**

“Condivido lo spirito di ambizione che mi è parso intravedere in questa interrogazione. Per anni abbiamo assistito a eventi, che si svolgevano a Genova, finalizzati a se stessi e conseguentemente utilizzati per quello che erano. Una volta terminati, terminava tutto, nel bene e nel male. Oggi c'è l'ambizione di inserire tutti gli eventi che accadono all'interno di una strategia: quella di costruire “Genova, città turistica”. Quindi alla fine non è importante quanti turisti vengono per il Salone Nautico e vivono Genova durante tale manifestazione. Questa è una situazione che poteva andare bene in una società in cui c'erano Italmipianti, Italsider, Elsag e così via: capitavano i turisti per il Nautico e al termine si chiudeva l'evento. Oggi, invece, noi dobbiamo utilizzare qualunque evento, compreso il Nautico, come un'occasione in cui uno viene a Genova e magari ne coglie la bellezza per cui decide di fermarsi e addirittura ritornare.

Un evento che fa arrivare a Genova milioni di turisti e poi finisce non è un fatto turistico, è solo un evento. Noi dobbiamo, quindi, costruire una cultura. Ed è per quello che ritengo questa interrogazione ambiziosa e sicuramente condivisibile nella concretezza. Il collega pone, oltretutto la necessità che tutti facciano la loro parte, anche problemi concreti riferiti ad albergatori e ristoratori. In proposito i prezzi degli alberghi sono organizzati mediante un annuario, pubblicato dalla Provincia all'inizio di ogni anno, che stabilisce il prezzo minimo e il prezzo massimo entro cui stare. Da un punto di vista tecnico

se un albergo sta all'interno del *range* che viene stabilito in tale annuario ha titolarità di realizzare queste cose.

Alla Provincia spetta la competenza. Il Comune, dunque, su questi argomenti non ha tecnicamente competenza alcuna, ma ha l'ambizione di utilizzare gli eventi come fatto turistico e allora molte volte succede che segnaliamo alla Provincia e alla Camera di Commercio, che è la struttura che, nell'autonomia delle associazioni, mette insieme gli imprenditori, eventuali situazioni che ci vengono segnalate da eventuali turisti che sono di passaggio. Non c'è dubbio che dovrebbe essere sviluppato un rigore superiore, ma ancora di più io ritengo che sia un fatto di cultura e quindi di ragionamento, di incontri con le Associazioni di categoria in maniera che tutti capiscano che un turista che viene per la prima volta a Genova, se aggirato, difficilmente tornerà. Quindi è interesse di tutti essere lungimiranti in questo settore.

Per quanto riguarda i ristoratori io vorrei ricordare a tutti i colleghi che il recente Regolamento per le Attività commerciali inserisce l'obbligo per i ristoratori stessi di apporre al di fuori del ristorante il menù con i prezzi. Può esserci liberalità di prezzo, ma non può sussistere difformità tra ciò che viene portato al tavolo e quello che viene affisso, nel qual caso è auspicabile un intervento della Guardia di Finanza. Con l'inserimento nel Regolamento Comunale di questa norma abbiamo anche dato la possibilità ai Vigili Urbani di controllare questi fatti. Tuttavia concludo dicendo che si tratta prima di tutto di un fatto culturale.”

### **GAGLIARDI (P.D.L.)**

“Ringrazio l'Assessore e voglio ancora una volta evidenziare che il Comune deve fare, compatibilmente, la sua parte. Per quanto riguarda Genova gli operatori si devono rendere conto che una città fruibile fatta di ristoranti e alberghi che fanno prezzi normali rappresenta un ritorno d'immagine sia per loro che per la città intera, perché il turista spargerà sicuramente la voce. Queste cose molto semplici in realtà non mi sembrano del tutto acquisite, quindi è importante essere tutti consapevoli e in primo luogo gli operatori economici di questa città - ai quali sicuramente riconosciamo i rischi d'impresa - che “Genova turistica” passa attraverso tutti e soprattutto proprio attraverso loro che creano la prima immagine, perché il prezzo non è una cosa secondaria, nemmeno all'interno della stessa Fiera del Mare che ogni anno suscita polemiche su questo argomento.”

CCCLXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE BASSO, AI SENSI DELL'ART.  
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO  
COMUNALE, IN MERITO AD "ASSEGNAZIONE  
IN GESTIONE DELLA PALESTRA "LAGO  
FIGOI"

**BASSO (P.D.L.)**

“La questione della palestra del centro polisportivo “Lago Figoi” è stata oggetto di polemiche giornalistiche recenti e soprattutto di un acceso dibattito televisivo tra l’Assessore e il Presidente della Federazione di Pallacanestro. Desidero premettere che sono ben lieto che a Lago Figoi possa tornare a giocare la Pallavolo Genova nel campionato di Serie A2. Questo è sicuramente un momento importante per lo sport genovese, però purtroppo questo è avvenuto a danno e a discapito della pallacanestro e soprattutto della Virtusestri che in questa palestra ha giocato per 10 anni consecutivi svolgendo una rilevante attività giovanile (più di 200 ragazzi interessati) e soprattutto ha mantenuto l’impianto in condizioni quanto meno decenti quando questo era dimenticato (prima dal Comune e poi da Sportingenova). Purtroppo devo dirle, Assessore, che ancora una volta l’Amministrazione, attraverso l’Assessorato, ha dimostrato un’assoluta incapacità di gestire la situazione mancando a quello che è il suo compito principale in assenza di risorse economiche e cioè una regia tra i vari soggetti interessati.

Vorrei arrivare brevemente ai fatti. Quando Lago Figoi è tornato in disponibilità del Comune di Genova - conosciamo tutti le sorti della liquidazione di Sportingenova - è stato deciso con un’opera meritoria di rifare la pavimentazione in parquet - destinato alla pallacanestro, in quanto la pallavolo gioca su altra superficie - spendendo solo per questo lavoro Euro 50.000,00. Questo ha soddisfatto tutti dal momento che l’impianto veniva dato ad una nuova dignità. Su questo presupposto la Federazione Pallacanestro e la Virtusestri hanno indicato quel campo come campo di casa della Virtusestri e in base a questo sono stati fatti i calendari.

Sappiamo inoltre che, a seguito dell’approvazione del regolamento, entro il 15 settembre u.s. doveva essere emesso il bando per l’assegnazione in gestione degli impianti sportivi, compreso Lago Figoi. Agli inizi di settembre la Virtusestri viene improvvisamente ad apprendere che quel campo è stato destinato alla Pallavolo Genova che, ripeto, giocherà in Serie A2. Questo ha sconvolto evidentemente tutti i piani della Virtusestri che è stata costretta a elemosinare un campo girando per la città e pare che abbia trovato ospitalità all’impianto della Crocera a Sampierdarena.

Prima di tutto voglio ricordare che si tratta di un campo privato, ma quello che soprattutto mi fa veramente rabbrivire è che a giugno sono stati spesi Euro 50.000,00 per realizzare un parquet per il gioco della pallacanestro e a settembre su questa pavimentazione in legno viene steso un manto di teraplex per il gioco della pallavolo. Ritengo che questi siano soldi veramente buttati via. Ma c'è un altro aspetto che mi preoccupa: mi domando come mai sia stata assegnata alla Pallavolo Genova questa palestra quando il bando di gestione doveva essere fatto il 15 settembre. Mi verrebbe da dire che probabilmente si conosce già il vincitore di questo bando - questo sarebbe estremamente grave e spero che così non sia - ma si arriva all'assurdità che potrebbe vincerlo anche la società di pallacanestro e quindi si tornerebbe a togliere il manto di teraplex per tornare al parquet. Infine potrebbe addirittura vincere una terza società di ginnastica o judo rendendo nuovamente inutile tutta questa operazione.

Ritengo che l'assessore debba dare chiarimenti in merito alla città ma soprattutto alla Virtusestri ricordando anche le ire del Presidente del Municipio VI Medio Ponente, Stefano Bernini, che si è visto scippato uno dei pochi impianti che insistono sul territorio di sua competenza.”

#### **ASSESSORE ANZALONE**

“Ringrazio il consigliere Basso che mi permette di chiarire questa vicenda perché i giornali hanno riportato una verità che non è la sola verità. Mi riferisco alla Virtusestri e al Presidente del Municipio VI Medio Ponente, Stefano Bernini. E' assolutamente falso, non è stato dato in concessione alla Pallavolo Genova l'impianto Lago Figoi, un impianto polisportivo che comprende una grande piscina, alcune palestre e il palazzetto, nonché una delle più importanti scuole di roccia della nostra città. Si stanno completando le perizie e, come lei ha giustamente ricordato, verrà fatto un bando di gara dove tutti potranno partecipare e concorrere per la gestione di questo impianto sportivo, compreso il Basket Sestri. Si tratta di un bando pubblico, aperto a tutte le federazioni, a tutte le società sportive o le associazioni sportive che vorranno in qualche maniera gestire questo importante impianto.

Il Basket Sestri è stato incontrato dal sottoscritto non a settembre ma a luglio ed ai primi di agosto. Sono state prospettate alcune possibilità ed alternative, perché Sportingenova aveva assegnato alcuni orari del palazzetto del Figoi ad altra società. Al Figoi ci sono circa 32 società sportive che espletano la loro attività. Nel palazzetto - quello che lei in qualche maniera ha puntualizzato - non ci sono soltanto il basket e la pallavolo ma ci sono anche la ginnastica artistica, la ginnastica ritmica, il judo, il karate, nonché altre discipline e arti marziali. Quindi il palazzetto non è assolutamente stato dato ad una federazione o ad una società. La Pallavolo Genova ha preso degli spazi, in alcune serate e giornate, per partite casalinghe.

Devo dire che questo è estremamente importante perché Sportingenova sta attualmente gestendo questo impianto sportivo. Ha dato semplicemente, come sta dando a tutte le società, l'opportunità di svolgere le proprie attività. E' assolutamente falso quello che lei ha detto perché la Crocera non è un palazzetto privato ma è del Comune di Genova, tanto è vero che anche il Basket Sestri potrà continuare a svolgervi la propria attività sportiva, come sta avvenendo nell'impianto sportivo "Tea Benedetti" e in tre scuole cittadine.

Il Basket Sestri ha cinque palestre dove sta svolgendo la propria attività. E il Basket Sestri sapeva, come tutti, che alcune volte capita che uno spazio sia occupato da altri e che pertanto si debbano trovare alternative. La Pallavolo Genova per anni è andata a giocare a Cogoleto perché gli spazi del Comune erano impegnati ad altre società. Nessuno aveva mandato via la Pallavolo Genova dalla nostra città, ma semplicemente gli spazi erano già occupati da altri, per cui la società aveva trovato alternative addirittura al di fuori del nostro Comune.

In merito al Basket Sestri abbiamo avuto un acceso dibattito col Presidente della Federazione Basket, in quanto egli ha dichiarato che non esistono impianti sportivi a Genova in grado di soddisfare questa importante specialità. Ciò non corrisponde al vero, in quanto abbiamo 24 palestre a Genova per 15 società di Basket e abbiamo un campo omologato per la Serie A che è conosciuto da tutti e che non è utilizzato quasi da nessuno se non per altre manifestazioni sportive: il Vaillant Palace, con 4.400 posti a sedere.

Come Amministrazione abbiamo sensibilizzato Sportingenova, perché, come lei ha ricordato, erano state denunciate alcune anomalie nell'impianto del Figoi. Non era stato rifatto il parquet, è assolutamente falso. E' stato, invece, ripristinato, tanto è vero che sostituire il parquet in un palazzetto non costerebbe soltanto Euro 50.000,00 ma molto di più. Sono stati fatti, altresì, interventi di manutenzione straordinaria sulla copertura dell'edificio a causa di infiltrazioni; sono stati fatti interventi e migliorie presso la piscina, in particolare sono stati cambiati i filtri per la spesa di Euro 90.000,00. Questi interventi non li ha fatti il Comune - perché, come voi sapete, l'Assessorato ha scarse risorse economiche per la manutenzione straordinaria - ma Sportingenova in quanto erano necessari e opportuni.

Il fatto che la Pallavolo Genova dovrà in qualche maniera stendere un tappeto della "Mondo S.p.A" che costa Euro 180.000,00 per disputare le partite in casa dell'unica società di pallavolo in Serie A per noi sarà anche un piacere e un onore, trattandosi di una squadra genovese ai massimi livelli che avrà sulla propria maglia anche il simbolo di questo Comune. Il Basket Sestri, ripeto, è stato seguito: ha lasciato Lago Figoi ma ha trovato l'impianto della Crocera che è sempre un impianto del Comune e dovrebbe continuare a svolgere la propria attività. Ci sono altri impianti a disposizione dell'Amministrazione Comunale  
..... SEGUE 2 turno .....

..... segue... mi pare che loro continuino a svolgere le loro attività, ci sono altri impianti a disposizione dell'amministrazione comunale e, se c'erano altri orari appetibili per il Basket-Sestri al Figoi, lo potevano richiedere!

Comunque sia non è assolutamente vero che la pallavolo Genova gestirà il lago Figoi".

**BASSO (P.D.L.)**

"La risposta non mi ha assolutamente soddisfatto perché, sia che si tratti di ristrutturazione che di restyling, 50 mila euro sono stati spesi a giugno, e a settembre è stato steso un manto necessario per la pallavolo, operazione per la quale erano assolutamente inutili i lavori fatti in precedenza.

Volevo ricordare all'assessore che il lago Figoi è l'unico campo omologato per le serie superiori nella città di Genova, 28 x 16, e volevo concludere con un riferimento al palasport: questa città è l'unica città capoluogo di regione che non ha ne possiede uno! Questo è dimostrato dal fatto che tra pochi giorni partiranno i campionati mondiali di pallavolo e dieci città (non solo Milano, Torino e Roma, ma anche Udine, Reggio Calabria, ecc.) sono interessate da questo evento, mentre Genova ancora una volta è fuori.

Vorrei quindi un impegno serio, non una raccomandazione, dall'assessore e dal Sindaco perché venga trovata un'area perché poi i soldi con i privati sicuramente si trovano".

CCCLXIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE BRUNI AI SENSI DELL'ART.  
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO  
COMUNALE IN MERITO A EVENTUALE  
RIUTILIZZO ANCHE PER FINALITA' SOCIO-  
CULTURALI STRUTTURA EX MERCATO  
COMUNALE DI TEGLIA, PARZIALMENTE  
DANNEGGIATO DA UN INCENDIO NEL  
GIUGNO 2009.

**BRUNI (U.D.C.)**

"Mi riferisco alla struttura del mercato comunale di Teglia che, con delibera di Giunta del maggio 2002, risultava necessitasse di interventi manutentivi diffusi e di adeguamento alle vigenti normative, per la realizzazione del quale era proposto in Consorzio "Operatori di Teglia".

Dalla delibera si ricavava l'ammontare degli investimenti per un totale di 309.662,80 euro. Dopo la ristrutturazione, di cui non conosco chi abbia corrisposto la cifra, la struttura ha mantenuto una destinazione commerciale di

tipo supermarket, quindi ha perso un po' quello che era il suo ruolo di mercato comunale, e il market è stato dato in gestione prima all'Ekom e successivamente al Crai.

Allo stesso periodo risale anche la ristrutturazione di piazza De Caroli, l'unica zona lontana dalle auto che costituisce per gli abitanti un punto di aggregazione.

Nel giugno del 2009 l'immobile è stato oggetto di un incendio le cui origini non spetta a me identificare ma che pare essere stato doloso; a seguito dell'incendio sono andati distrutti i banchi del mercato, alcuni frigoriferi e sembra che anche la struttura abbia subito notevoli danni.

Si fa presente che la struttura insiste sui giardini di Teglia, è molto frequentata soprattutto dai bambini che ritrovano davanti al mercato gli unici giochi del quartiere.

Chiedo all'assessore e al Sindaco se è prevista la ristrutturazione di questo immobile, e se sì in quali tempi. Inoltre sarebbe interessante capire, una volta determinati e finanziati i lavori, quali potrebbe essere la destinazione d'uso: a mio avviso non è più così utile il supermarket quanto invece potrebbe essere utile destinare le aree a finalità ricreativo-socio-culturale, come una mini sala conferenze, una zona dove possano essere fatte delle mostre, anche considerando che vicino ci sono due scuole; si potrebbe ipotizzare una sala destinata a feste o a riunioni condominiali, cose che potrebbero anche dare un corrispettivo economico che, in parte, potrebbe anche compensare il denaro investito per la ristrutturazione".

## **ASSESSORE PASTORINO**

"L'interrogazione formulata dal consigliere Bruni chiama in causa più competenze, più deleghe, comprese quelle del collega Vassallo e Margini. Faccio questa doverosa premessa per confidare che comunque la mia risposta possa essere esaustiva e soddisfacente per il consigliere interrogante, anche perché essa tiene conto degli atti e delle due azioni che i colleghi hanno intrapreso dal 2009 ad oggi.

Come ha detto lei nella sua illustrazione la storia del mercato di Teglia è molto travagliata: è stato ristrutturato attraverso l'intervento di un consorzio privato che ha visto progressivamente un impoverimento sia come numero di addetti che vi aderivano sia come disponibilità economica, tant'è vero che la trasformazione da area mercatale a quella di minimarket si è quasi realizzata ob torto collo, nonostante le sollecitazioni da parte della direzione Commercio affinché fosse ripristinata la funzione plurale di offerta. Quando dico *ob torto collo* mi riferisco al fatto che praticamente l'ultimo soggetto rimasto nel consorzio aveva agglutinato su di sé due o tre licenze differenti, realizzando praticamente quella struttura da minimarket territoriale. Inoltre le difficoltà del

consorzio hanno fatto sì che iniziassero a maturare un debito nei confronti della civica amministrazione ma, ancora più gravemente, nei confronti dell'istituto che aveva erogato il prestito per i lavori di intervento; il Comune di Genova era terza garanzia nei confronti di questo finanziamento e, per farla breve, ci siamo trovati in una situazione dove, avviate le procedure di decadenza nei confronti del soggetto titolato a gestire l'area mercatale di Teglia, negli stessi giorni abbiamo subito anche l'incendio doloso, anticipando nei fatti la decadenza che doveva realizzarsi.

Questo ha portato il Comune di Genova ad avere un doppio danno: il primo è il subentro nei confronti del vecchio consorzio di quello che era il debito residuo, debito di circa 320 mila euro e il secondo è costituito dalle conseguenze dell'incendio che ha effettivamente interessato anche le strutture per un danno che si aggira approssimativamente intorno ai 250 mila euro. Questo per dare un quadro di insieme delle problematiche esistenti su quell'area.

E' venuta meno la funzione mercatale e pochi istanti fa il collega Vassallo mi diceva che non sembrerebbe essere nelle intenzioni della Direzione Commercio il ripristino di quella funzioni, anche perché la storia più recente di questo mercato ha dimostrato come, in qualche maniera, quella funzione avesse avuto un naturale collasso, ancora prima delle vicissitudini che la struttura ha conosciuto.

A gennaio di quest'anno abbiamo ricevuto una sollecitazione, con una lettera formale indirizzata agli uffici degli assessorati dei colleghi Margini e Vassallo, da parte del Municipio Valpolcevera il cui presidente, Crivello, suggerisce di avviare un dialogo per una differente destinazione, che io direi molto coerente e consonante con i propositi da lei elencati precedentemente.

Per quanto riguarda il Patrimonio, noi non possiamo che dire che, una volta decisa la destinazione da dare a quella struttura, dovremo provvedere alle normali procedure per il cambio di destinazione d'uso; esistendo su questo più soggetti coinvolti probabilmente bisognerebbe trovare anche una sede dove questi soggetti si misurino, quindi il Consiglio Comunale, il Municipio e quant'altro.

Io, per parte mia, se fosse possibile suggerirei che, visto che non è pensabile che quella struttura rimanga in disuso ancora a lungo e visto il peso economico che la struttura stessa ha sul Comune di Genova, sarebbe buona norma riuscire ad amalgamare una funzione importante per il quartiere ma anche finanziariamente equilibrata".

**BRUNI (U.D.C.)**

"La ringrazio per la risposta. Mi faccio promotore di una Commissione Consiliare al fine di audire non solo la Municipalità ma anche le strutture esistenti sul posto, cioè la società "Ambo i Sessi", la società cattolica "San

Rocco" ed eventualmente anche il comitato spontaneo di Teglia, realtà presenti sul territorio che ci potrebbero aiutare nell'indirizzare questo progetto per il rilancio della piazza e della zona".

CCCLXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEI CONSIGLIERI LO GRASSO, COSTA E  
GRILLO G. AI SENSI DELL'ART. 54 DEL  
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE  
IN MERITO A AGGIORNAMENTI SULL'ILVA DI  
CORNIGLIANO.

*PRIMA PARTE (LA DISCUSSIONE RIPRENDE IN PAGINE SUCCESSIVE)*

**LO GRASSO (U.D.C.)**

"Ringrazio la Conferenza dei Capigruppo per aver capito l'urgenza di convocare una seduta monotematica, considerata l'imminente chiusura dell'accordo di programma.

Vorrei fare due domande: chiedo alla signora Sindaco se non ritiene opportuno, considerato l'ordine del giorno approvato in questo Consiglio per la richiesta della convocazione di una seduta monotematica, venire in quella sede con un documento chiaro e trasparente, magari concertato con tutte le altre istituzioni preposte, dove venga scritto con chiarezza e concretezza quale è la voglia e la volontà politica che si vuole attuare per affrontare questo problema.

Io credo che uno dei punti essenziali dovrebbe essere il rinvio della scadenza dell'accordo di programma che, vi ricordo, è prevista per il 30 settembre; questo documento unitario deve chiedere subito la revoca delle aree concesse per il mancato rispetto dell'accordo di programma da parte di Riva: con decorrenza 1° ottobre, siccome i lavoratori dovrebbero essere integrati per dare poi la chiusura dell'accordo di programma credo che Riva non possa più chiedere aiuti sociali, deve pagare di tasca sua fin quando non si riapre un tavolo di trattativa dove tutti i soggetti interessati possono rinegoziare quell'accordo di programma legato però alla garanzia dell'occupazione degli attuali lavoratori e legato anche alla durata della concessione delle aree, perché le clausole sociali le vogliamo fare anche sugli appalti! Non capisco perché non facciamo una clausola sociale su quelle aree, dicendo cioè a Riva "noi ti diamo le aree e tu ci mantieni per 60 anni i lavoratori in carica, e te li paghi"... non è possibile continuare ad assistere a questo fenomeno di imprenditori che forse sono anche "prenditori".

Non crede, signora Sindaco, sia opportuna l'attivazione di una azione di responsabilità nei confronti dei soggetti che non hanno rispettato gli obblighi

previsti dall'accordo di programma? Io credo ci siano responsabilità politiche e io ritengo che un ente come il comune debba almeno porsi questa domanda".

**COSTA (P.D.L.)**

"Innanzitutto va dato atto al collega Lo Grasso della sua determinazione perché non è la prima richiesta di discutere di questo problema in Consiglio Comunale, ma erano già stati fatti tentativi per portare all'attenzione della città ciò che sta avvenendo nelle aree ex Ilva.

Noi abbiamo richiesto che se ne discutesse perché la situazione sta deteriorando e rischiamo di arrivare al momento finale senza alcuna decisione presa e siccome all'orizzonte si stanno delineando grandi difficoltà, è opportuno affrontare il problema in tempo utile.

Ricordo che è stata data una grande area, estremamente importante per la città, ob torto collo da parte di questo Consiglio Comunale, per la difesa dell'occupazione: ora però vediamo che questa occupazione viene messa in discussione, per cui dobbiamo affrontare tutto il problema. E' importante che ci sia una seduta monotematica sull'argomento però a questa seduta bisogna arrivare con le idee chiare, signora Sindaco: è necessario che ci sia una relazione puntuale e precisa altrimenti rischiamo che in quest'aula ognuno dica le sue cose senza arrivare ad una conclusione concreta... INTERRUZIONI .... se cominci in questo modo non si risolve niente!

Noi dobbiamo cominciare ad identificare le responsabilità del Governo, degli Enti Locali, di *tutti* gli enti locali, cercando di capire cosa hanno fatto, cosa pensino di fare per arrivare ad una soluzione: bisogna capire se hanno vigilato, se non lo hanno fatto, e se hanno proposte concrete da presentare.

Quindi ciò che chiediamo è di accogliere la richiesta di una seduta monotematica avanzata dal collega Lo Grasso, dal sottoscritto e da altri colleghi, tuttavia ribadisco che è necessario che la discussione di martedì prossimo avvenga su precise indicazioni e proposte, altrimenti rischiamo di fare, come è già successo, un gran polverone senza approdare a nulla di costruttivo".

**GRILLO G. (P.D.L.)**

"Io concordo con l'intervento del collega Lo Grasso, ripreso da Costa.

Il problema si sta trascinando da tempo e molte sono state le iniziative consiliari tese a fare chiarezza sull'accordo di programma, sulle eventuali inadempienze e responsabilità, comprese, se ci sono state, anche quelle del Governo. Pertanto, condividendo la proposta di Lo Grasso e apprezzando il fatto che martedì prossimo si discuterà in modo monotematico della questione, anche io convengo, signora Sindaco, sul fatto che sarebbe opportuno che contestualmente alla convocazione del Consiglio Comunale lei producesse una

relazione pro-veritate sull'accordo di programma, su eventuali inadempienze e anche le relative prospettive".

### **LECCE (P.D.)**

"Io credo che valga la pena ritornare un po' alla realtà! Mi rivolgo ai colleghi per i quali nutro molta stima, tuttavia un minimo di verità bisogna dirla!

Il 29 giugno feci un'interrogazione urgente perché la situazione iniziava a deteriorarsi in quanto il sindacato, già dal marzo o aprile di quest'anno, evidenziava la criticità dell'accordo di programma, accordo, lo voglio sottolineare, firmato da ben cinque Ministri, non dal Sindaco di Genova, dal Presidente della Provincia, dalla Camera di Commercio o chissà chi altro! Qui siamo di fronte ad una responsabilità che va oltre gli enti locali i quali, purtroppo nella scarsità di trasferimenti dal Governo, stanno rispettando in toto l'accordo di programma.

Il Segretario Generale della FIOM, Grondona, denunciava a nome di tutto il sindacato una situazione di deterioramento: l'appello era rivolto al fatto che la fabbrica non poteva avere più di 1600 lavoratori.

La signora Sindaco il 29 giugno fece un affondo nei confronti dell'accordo di programma, che va rivisto; un affondo lo fece anche il Presidente dell'Autorità Portuale, Merlo, disponibile a prendere le aree e creare posti di lavoro; lo fece il Presidente della Regione Liguria e della Provincia intervenendo concretamente con la cassa integrazione.

Martedì prossimo dobbiamo dire la nostra opinione in modo chiaro, guardando in faccia la realtà di questa città, schierandoci con i lavoratori e chiedendo con forza al Governo di chiarire la sua posizione".

### **BERNABÒ BREA (G. MISTO)**

"In un momento così difficile e grave credo si debba stare attenti alle parole. Io ho un po' timore per il Consiglio Comunale di martedì prossimo perché non vorrei che producesse solo fumo: sarebbe veramente una tragedia per i lavoratori e anche per noi stessi che saremmo costretti a vivere un'umiliazione profonda.

Credo che la giusta da fare, da parte di tutti i gruppi politici, anche da parte mia che rappresento la Destra, sia quella di dare fiducia al Sindaco e sostenere la sua azione perché si ottenga una risposta dal Governo e affinché anche gli enti locali si impegnino a fare ancora di più.

Non è certamente questo il momento di dividersi, bisogna cercare di lavorare e di credere insieme che ci sia una soluzione possibile, dopo di ché, se

vogliamo tirare fuori le verità, allora capiremo che queste fanno male a tutti perché in allora ci furono responsabilità enormi da parte del Governo, nella figura dell'onorevole Scajola, ci furono responsabilità da parte del Presidente della Regione, Burlando, del Sindaco Pericu, e anche i sindacati probabilmente ebbero responsabilità nel sottovalutare la gravità della situazione. Si fece un accordo, si fecero grandi regali all'imprenditore e si chiusero gli occhi di fronte a certe nubi che si addensavano all'orizzonte per quanto riguarda il mercato della siderurgia.

Sottolineo il massimo appoggio mio personale e della mia forza politica per arrivare concretamente ad un risultato".

## **SINDACO**

"Le preoccupazioni espresse dai consiglieri che sono intervenuti e che interpretano le preoccupazioni dei lavoratori oggi presenti in aula, sono anche le mie preoccupazioni. Sono preoccupazioni forti perché la questione si trascina da tempo, perché ha ragione il consigliere Bernabò Brea quando fa riferimento ad alcune ambiguità di fondo che erano contenute fin dall'inizio in quell'accordo di programma, e ha ragione circa l'esigenza che quelle ambiguità si chiariscano perché non è possibile non portare a compimento, con gli impegni che erano stati assunti, un accordo che riguarda una delle aree più importanti e strategiche del Mediterraneo e una quantità di lavoratori così considerevoli da poter fare la differenza rispetto alla tenuta di questa città dal punto di vista sociale e occupazionale.

Noi oggi non sappiamo nulla o molto poco: l'unico dato in nostro possesso è la proroga al 30 settembre, finanziata dalla Regione Liguria con 400 mila euro dei contratti di lavoro di pubblica utilità previsti da quell'accordo di programma che, per il Comune di Genova, riguardano 331 lavoratori cassintegrati. Non sappiamo praticamente altro. Come ho già avuto occasione di dirvi in un'altra seduta del Consiglio Comunale, ho parlato con l'onorevole Letta e gli ho consegnato quel documento, quella richiesta congiunta a firma del Presidente della Regione Liguria, della Provincia di Genova, Autorità Portuale, Sindaco, con la quale da tempo chiedevamo che riprendesse quel tavolo da cui è scaturito l'accordo di programma e che, soltanto ricomposto nella sua unitarietà, può dare luogo ad una modifica o ad una definizione dello stato dell'accordo medesimo: noi senza il Governo l'accordo di programma non possiamo cambiarlo, né decretare che sta andando nella direzione giusta, né decidere che è finito. E' nato, come ricordava il consigliere Lecce, con la firma di cinque Ministri e con una mediazione faticosissima che allora fu fatta su base locale; io in allora non ero più Presidente della Provincia pur avendo seguito da tempo in quella veste le questioni di Cornigliano, né ancora amministratore nel Comune di Genova, ero al Parlamento Europeo, e partecipai anche io a quell'accordo di

programma che, ricordo, fu molto sofferto e sul quale intervennero poteri laici e pubblici ma anche la Curia il cui ruolo fu molto importante. Quell'accordo di programma va rispettato, va visto come un punto di mediazione che per qualcuno di noi non era di prospettiva, non era particolarmente ambizioso (e io ero tra questi), ma comunque fu il punto più alto a cui in quel momento la città, le sue istituzioni arrivò per una soluzione che poteva essere dirompente e invece fu composta.

Quindi è vergognoso che, dopo mesi di richiesta di incontri e di riapertura di tavoli, ai quali i Ministri devono partecipare altrimenti - lo ripeto - non si può decidere, non si dia alla città e alle sue istituzioni nessun ascolto: anzi, io devo dire che ho avvertito qualche fastidio nelle stanze romane ogni volta che ho riproposto il tema!

E' vero, è giusto, consigliere Lo Grasso, il tempo per le parole vuote è scaduto per tutti, purché distinguiamo le responsabilità: questa idea che la politica sia tutta uguale, chiunque la faccia e qualsiasi siano gli obiettivi che ci si pone, la vorrei respingere al mittente. In questo momento bisogna stare uniti, perché quell'accordo è nato così, per cui se vogliamo avere qualche speranza di farcela non è tanto nella contrapposizione, neppure con Riva, che deve essere cercata la strada, ma nella ricomposizione a fronte di un chiarimento che passi soprattutto attraverso il valore più grande che abbiamo da difendere, ossia i nostri lavoratori!

Chi ha ricordato che è pensando all'occupazione che abbiamo sacrificato anche le aree ha detto giusto! A questa opportunità non si può rinunciare, i lavoratori ci chiedono di riconvocare il tavolo, anch'essi credo ce lo chiedano, perché pretendono il rispetto di quanto era scritto nell'accordo di programma.

Pretendono il loro reintegro, pretendono ciò, e questo passa attraverso quel tavolo che va riconvocato. Sono lieta che martedì se ne possa parlare, penso sia utile che questo Consiglio Comunale - anche su proposta di una bozza di documento che certamente la Giunta può proporre al Consiglio medesimo - individui i paletti intorno ai quali la città non intende tornare indietro, non credo che debba assumere l'intento di un documento conclusivo da sbandierare; deve essere una forte riaffermazione di ciò che vogliamo e deve essere l'apertura ad un tavolo che deve vedere anche il punto di vista del Governo, dell'industriale e delle altre istituzioni.

Questo è un lavoro che dobbiamo fare velocemente, i lavoratori devono sapere che in questo momento essere al loro fianco non vuol dire soltanto affermare qualcosa di giusto in maniera generale, perché la città sta con i suoi cittadini e soprattutto con chi lavora, ma vuol dire recuperare il senso di cosa vogliamo essere anche per il futuro.

Il consigliere Gagliardi ci ricorda sempre - e ha ragione - di come questa città abbia scelto di essere anche turistica, io voglio che sia una città turistica, ma sottolineo anche, perché nel nostro futuro ci devono essere le



Il 30/09/2010 i lavoratori rientreranno con i contratti di solidarietà e non penso che questa possa essere la risposta, credo che dovrebbero rientrare e fare una forzatura con la revoca delle aree, affinché il Signor Riva dal 01/10/2010 li paghi. Non può sempre pagare la collettività, al di là delle responsabilità di Governo o Enti Locali.

Abbiamo fatto molto, ma non vorrei che alla fine ci arrendessimo mettendo i remi in barca”

**COSTA (P.D.L.)**

“Io apprezzo le parole della Signora Sindaco, però ritengo che sia opportuno che alle parole seguano fatti concreti.

Quando Lei ha detto che bisogna fare un documento in cui si identificano i paletti, ossia le responsabilità, le responsabilità di tutti.

Noi, su un documento che identifica le responsabilità di tutti con chiarezza, ci siamo perché lo riteniamo un nostro dovere, un dovere del Consiglio Comunale di Genova difendere in maniera assoluta e prioritaria i posti di lavoro della città.

Su questo noi ci saremo, certamente valuteremo con attenzione quelle che sono le decisioni operative e concrete, anche a riguardo dei poteri forti, – come accennato dal collega che mi ha preceduto – perché su questo noi dobbiamo essere chiari e togliere quelle confusioni che ci sono state all’inizio nell’accordo di programma”.

**GRILLO G. (P.D.L.)**

“Signora Sindaco, ho due proposte in merito alle eventuali responsabilità o inadempienze governative.

La prima proposta se possibile, che entro lunedì Lei promuova un incontro con i Parlamentari Liguri al fine di sensibilizzarli ed informarli sulle questioni del documento che Lei si appresta a predisporre.

La seconda proposta, è di richiedere un incontro al Governo a nome della Conferenza dei Capigruppo e che a questo incontro romano, oltre alla sua ovvia presenza, vi possano partecipare tutti i rappresentanti dei gruppi politici presenti in questo Consiglio. Questa seconda richiesta dovrebbe essere abbastanza urgente e Le assicuro che ogni gruppo consiliare si farà anche carico di svolgere un ruolo di sensibilizzazione in rispetto a questa richiesta di incontro”.

### **LECCE (P.D.)**

“Senza fare demagogia o inventarci qualcosa, direi che l’unica cosa concreta che si potrebbe fare in queste ore, è, avere il nome del Ministro dell’Industria e delle Attività Produttive.

Io seguo l’indicazione data dal Sindaco nel suo intervento, quando chiedeva a tutti di abbassare i toni, c’è un accordo fatto, oggi tutti abbiamo il dovere, maggioranza e opposizione - senza andare a cercare chissà quali responsabilità - di rispettare quell’accordo di programma e migliorato se possibile.

Sindaco, Lei è molto brava nella comunicazione e se vuole far arrivare la nostra voce al Presidente di Confindustria nell’incontro dei prossimi giorni attraverso una conferenza stampa può già farlo, perché se è vero che tutti condividiamo la posizione del Sindaco come è stato espresso prima; io penso che Lei abbia ampio mandato per far conoscere, non solo la città, ma anche di far sapere al Presidente di Confindustria, a Riva, e a tutto il mondo imprenditoriale che oltre difendere, i lavoratori dell’Ilva e dell’Italcantieri, difenderemo l’ occupazione di questa città con i denti e con tutte le nostre forze”.

### **BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)**

“Mi dispiace, che un collega serio come Lecce abbia voluto usare delle parole che servono solo a dividere e non a unire.

Noi abbiamo bisogno di unità, non di divisione. Ripeto che sosterrò l’azione del Sindaco, anche se ovviamente condivido moralmente e nell’etica le parole del collega Lo Grasso, ma sono sicuro che la Sindaco saprà fare quanto può per riuscire a riportare dei risultati e soprattutto ripeto che è necessario e va detto da tutti noi: il Governo intervenga. Questa è la cosa più importante”.

CCCLXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEI CONSIGLIERI BRUNO, DANOVARO,  
DELPINO, GAGLIARDI, PIANA AI SENSI  
DELL'ART 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A  
"SITUAZIONE FINCANTIERI".

**BRUNO (P.R.C.)**

“Fincantieri chiude, occupazione tagliata, 2500 esuberi, i cantieri di Castellamare di Stabia e Riva Trigoso chiusi e messi all’asta, quello di Sestri Ponente ridotto a solo produzioni meccaniche; sono alcune delle indiscrezioni di un piano industriale che dovrebbe essere presentato, ma che non è stato smentito. Presidente, aspettiamo che i lavoratori escano”.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Una piccola sosta, di fatto senza interrompere i lavori del Consiglio per favorire l’uscita dei lavoratori e permettere a Lei e agli altri Consiglieri di essere ascoltati.

Proviamo a procedere con i lavori. Riprendiamo i lavori consiliari, Consigliere Bruno riprenda la parola. Nel comprendere ogni situazione però permettetemi di andare avanti con i lavori. Consigliere Bruno, o interviene passa la parola, per cortesia accomodiamoci. Per chiarezza, la sede di cui stiamo discutendo ora è, l’interrogazione rapida ed immediata.

Abbiamo deciso di organizzare un Consiglio Comunale specifico e monotematico proprio per poter affrontare organicamente i problemi e anche quelli che puntualmente vengono segnalati correttamente dal pubblico che ringrazio per l’informazione. In questa sede stiamo gli interventi, come lei avrà visto sono molto rapidi in vista di un Consiglio organico e approfondito, questa è la situazione che stiamo affrontando in questa sede, in questo momento, fuori dall’orario canonico degli articoli 54 avendo ampliato lo spazio.

Se Lei se la sente di intervenire, bene, altrimenti sospendo tre minuti per ripristinare l’ordine. Sospendo i lavori per cinque minuti”.

“Dalle ore 15.29 alle ore 15.39 il Presidente sospende la seduta”

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“Una comunicazione per fare ordine, perché i Consiglieri che sono rimasti in aula vedono che sono scomparsi dall’aula consiliare, i capigruppo e la Signora Sindaco. Ampliamo la sosta che avevo dichiarato di pochi minuti, per

poter fare un incontro urgente tra i capigruppo e i rappresentanti dei lavoratori e dopo torneremo in aula e riprenderemo da dove siamo rimasti e in particolare il 54, sempre argomento emergenza lavori con oggetto più specifico: situazione Fincantieri.

Quindi, i capigruppo in aula Giunta Nuova e poi successivamente riprenderemo i lavori”.

“Dalle ore 15.40 alle ore 16.40 il Presidente sospende la seduta”

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

“Dopo questa lunga interruzione che ha portato ad una conferenza capigruppo, con la presenza di una nutrita rappresentanza dei lavoratori Ilva e che ha visto suggerimenti e proposte in vista del Consiglio Comunale monotematico di martedì prossimo, riprendiamo i lavori da dove eravamo rimasti. Chiedo agli uffici di rintracciare la Signora Sindaco e di valutare se in aula ci sono i Consiglieri Bruno, Danovaro, Delpino, Gagliardi e Piana che saranno coloro che interverranno in relazione alla situazione Fincantieri.

Anche questo è un 54 e sarà oggetto del Consiglio di martedì nella parte pomeridiana della seduta. Ricordo, mentre attendiamo l’arrivo della Signora Sindaco, che nella mattina faremo per così dire le pratiche ordinarie e cioè le proposte di delibera che andranno in commissione questa settimana e per quanto mi consta saranno tre proposte.

A seguire senza gli articoli 54, procederemo alla monotematica preannunciata avente per argomento la situazione del lavoro a Genova e in particolare la situazione dell’Ilva e di Fincantieri, non so se faremo una sosta, perché sarà in funzione del tempo che verrà occupato per le tre delibere della mattina. Se vi sarà il tempo faremo una sosta, se no continueremo.

La convocazione sarà fatta per le 11.00 e l’appello alle 12.00, il tutto per dare un senso organizzativo più puntuale, non ho notizie della Signora Sindaco, chiedo agli uffici se è rintracciabile o se debbo sospendere ulteriormente.

I consiglieri proponenti sono tutti presenti, mi chiedeva il Consigliere a che punto si arriverà nell’ambito dei lavori, ma non siamo in grado di dirlo in quanto il programma odierno è stato stravolto da questa lunga sosta utile ed efficace. Attendo sempre notizie, e in mancanza sospendo il Consiglio”.

“Dalle ore 16.43 alle ore 16.44 il Presidente sospende la seduta”

### **GUERELLO PRESIDENTE**

“Riprendiamo dopo questa breve sosta, e’ arrivata la Signora Sindaco, ragion per cui avendo già verificato la presenza dei Consiglieri Bruno,

Danovaro, Delpino, Gagliardi e Piana, riprendiamo dall'ultimo dei 54, quello inerente la situazione Fincantieri”.

**BRUNO (P.R.C.)**

“Fincantieri, cantieri chiusi, occupazione tagliata, 2500 esuberanti, sono i dati di una proposta di un piano industriale che verrà discusso nei prossimi giorni e che comunque non è stato smentito dopo le indiscrezioni giornalistiche.

Io penso sia necessario che sia questo Consiglio, che l'Amministrazione esprimano un parere fortemente contrario chiedendo che il piano industriale venga cestinato e voglio fare alcune considerazioni aggiuntive.

Penso che siamo di fronte ad una crisi di sistema che non può essere superata solo denunciando il killeraggio della produzione in Liguria, il favoritismo della produzione nel nord-est, cosa probabilmente reale o limitandosi a criticare dei super manager super pagati che guidano le aziende verso la finanziarizzazione e la delocalizzazione la dove è possibile tenere prezzi bassi per lo sfruttamento massivo di persone e ambiente.

Io mi chiedo - oltre a questo tipo di riflessioni - penso che sia indubbio cioè la politica industriale di una nazione qui stiamo parlando della cantieristica e mi chiedo quale sia la politica industriale di questa nazione, che fine abbiano fatto le autostrade del mare, che fine faranno i trasporti per le isole, ma maggiormente mi chiedo quale sia la politica industriale dell'intera Europa; perché non penso che da un punto di vista industriale sia possibile che l'Europa decida di abbandonarsi esclusivamente lasciando la cantieristica agli Stati Uniti o alle tigri del nord-est (coreane).

Io penso che sicuramente ci sia da fare una strenua difesa dei posti di lavoro nella nostra regione, inserita però in un ragionamento industriale più complessivo, ossia, in un insieme di rapporti sindacali, di Enti Locali anche a livello europeo; perché magari con la difesa etnica di questo o quel cantiere si può resistere ancora qualche anno, ma a livello di prospettiva prima o poi rischiamo di non reggere più.

O è il sistema Europa e quindi anche il sistema Italia che in qualche modo si dà una politica industriale - dal mio punto di vista - sempre più verso il civile e sempre meno verso il militare - ma fanno parte di ulteriori scelte politiche - oppure rischiamo di non resistere”.

**DANOVARO (P.D.)**

“Abbiamo appreso, con grandissima preoccupazione le indiscrezioni giornalistiche che riguardavano il piano di ristrutturazione presentato da Fincantieri. Una ristrutturazione dovuta a una crisi mondiale che ha colpito pesantemente questo settore e che ha visto - al contrario di quanto è successo

nel nostro paese - uno sforzo di alcuni paesi anche protagonisti di quelle politiche industriali, sostenere questo settore.

Quel piano di ristrutturazione incide drammaticamente sull'Italia, ma forse in misura ancor più pesante su Genova e la Liguria, destinando a Sestri Ponente lavorazioni di meccanica che ai molti appaiono difficilmente proponibili nella riconversione delle attività produttive del sito e la chiusura di Riva. Migliaia di posti di lavoro compresi gli indotti, messi a rischio.

Alcuni hanno detto: questo accade perché Fincantieri sta delocalizzando, è una lettura sbagliata.

Fincantieri si è aperta al mercato internazionale, ha acquisito delle basi-piattaforme negli Stati Uniti, ma la differenza è che negli Stati Uniti esiste - nonostante la grande crisi che forse hanno accusato più di altri - una politica di sviluppo insieme a una politica di difesa, una politica che guarda anche allo sviluppo economico ed industriale e mentre lì hanno mantenuto le commesse e si prevedono nuovi posti di lavoro, in Italia sono previsti una riduzione di 7500 posti di lavoro, perché qui, quelle politiche sono totalmente assenti.

Sono politiche di cui si può fare carico innanzitutto il paese, il governo, che da più di quattro mesi e più latita anche semplicemente nel indicare un ministro con delega allo Sviluppo Economico e all'Industria, ragione ancor più stringente essendo Fincantieri controllata quasi interamente da Fintecna che è controllata dal Tesoro e quindi le integrazioni delle politiche economiche ed industriali che trovano lì la loro criticità.

Erano stati promessi - dal quello che già fu il Ministro allo Sviluppo Economico - 50 milioni di nuovi ordinativi e non se ne è fatto nulla, è ancora da venire una risposta da parte del Governo rispetto agli investimenti per ribaltamento a mare che garantirebbero quella competitività, non riconosciuta adesso a Fincantieri ma che sarebbe molto utile per valorizzare questo sito e mantenere le commesse.

Questa proposta, va rigettata in toto. Avrete letto anche voi le affermazioni di Bono che si è sfogato con alcuni dei suoi collaboratori, è l'amministratore delegato di Fincantieri, ha detto: mi sento solo.

Ebbene, mi sembra di poter dire che anche noi possiamo partecipare come istituzioni locali a questa drammatica solitudine a cui ci ha consegnato questo Governo, soprattutto nelle politiche di difesa del lavoro e dello sviluppo industriale.

Cosa ancora più grave, è, che i lavoratori rischiano di rimanere soli e sempre più spesso si rivolgono a noi, all'Amministrazione Comunale come è accaduto poc'anzi per le vicende dei cassaintegrati di Ilva che qui trovano una casa e una interlocuzione, ma se non accompagnato da una politica governativa, noi non riusciamo a difendere e proteggere.

Oggi vi è stata una riunione a Roma tra le istituzioni e i sindacati, una riunione che ha deciso di scioperare il 1 ottobre, io penso che tutte le

amministrazioni direttamente coinvolte, gli Enti Locali che hanno siti produttivi di Fincantieri, possono e debbano partecipare ed essere solidali con questa iniziativa, con questa manifestazione per far presente al Governo che purtroppo i nodi vengono al pettine e le chiacchiere rispetto ai propositi svaniscono di fronte agli sguardi e alla disperazione molto spesso dei lavoratori che non hanno più un futuro.

Io credo che l'Amministrazione possa vantare tutto il nostro pieno sostegno rispetto alle dichiarazioni fatte dal nostro Sindaco, il pieno sostegno da parte del gruppo del Partito Democratico per insistere che venga ritirato questo programma di ristrutturazione e fare le dovute pressioni perché vengano salvaguardati quei posti di lavoro e venga salvaguardato un pezzo importante dello sviluppo della nostra città”.

### **DELPINO (S.E.L.)**

“Condivido con la Sindaco – ho letto le sue dichiarazioni – la riflessione, che la cantieristica è l'identità per Genova, sangue del nostro sangue e lo è ancora di più per quella parte di territorio inteso come il ponente cittadino.

Quando diciamo cantiere, intendiamo per antonomasia il cantiere navale da dove noi sestriani con mal celato orgoglio diciamo che sono scese le più belle barche del mondo, il Rex, l'Andrea Doria, la Michelangelo.

Gran parte del suo sviluppo è dovuto al cantiere, io credo che ci sia anche un altro ragionamento da farsi che sta dentro questa difesa della cantieristica, che una città, un paese, non può perdere quote di produzione industriale al di là di un certo limite, pena la decadenza, pena lo scendere nella gerarchia urbana delle città.

I paesi che vanno bene sono quelli che mantengono una base industriale, come ad esempio Germania ed Inghilterra. Qui sono state dette alcune cose che condivido sino ad un certo punto, è una crisi di sistema, ma che si contraddice col fatto che in altre situazioni, situazioni in cui i cantieri sono in possesso della Fintecna, la Fintecna è in possesso dello Stato che è fornitore e proprietario nel contempo; perché il 50% delle commesse sono statali.

Una crisi un po' strana, perché in qualche modo rinuncia ad una economia basata sulla produzione di beni pubblici, una economia keynesiana che qualcuno sostiene essere la soluzione di questi problemi.

Ci sono scelte geo-politiche che hanno penalizzato Genova? Non lo so, forse. Registro alcune cose. La fotografia attuale è, che in questo momento in Italia si stanno facendo tre navi da crociera, una al cantiere di Monfalcone verso il quale dobbiamo inchinarci e una ai cantieri di Marghera, a Sestri Ponente praticamente c'è una sola nave in fase di finitura, commissionata dalla Marina Militare Indiana.

Nave su cui ricordo esserci stato un morto sul lavoro, l'operaio Devoto, uno spezzino.

Questa è la situazione, non è vero che non abbiamo preoccupazioni, già adesso abbiamo preoccupazioni perché il giro delle commesse è quello.

Per finire, noi non dobbiamo fare degli articoli 54 per illustrare le nostre posizioni, ma dovremmo fare delle domande alla Giunta.

Vorrei fare tre brevi domande oppure anche due, visto che ad una mi sono già dato la risposta, se la Sindaco condivide la posizione che oggi leggiamo sul giornale Il Fatto Quotidiano illustrata dal giornalista Ferruccio Sansa, che all'origine di tutta questa triste vicenda ci sarebbe il fatto che il nostro territorio – unico oro che ha – per taluni operatori economici è il territorio stesso, è la cementificazione, è la colata, vedi il discorso dei cantieri Riva; che tutto nascerebbe da lì sembrerebbe, Riva, spostamento, ecc ecc, condivide questo profilo di ragionamento?

La seconda domanda che Le voglio fare, se condivide anche quanto è stato affermato dal presidente della Regione Burlando che rispetto al famoso ribaltamento e intanto bisogna capire se il ribaltamento a mare in queste condizioni è sempre attuale o meno, perché se mi chiudi Riva, e nel ribaltamento c'entra anche l'ENI, Pontile, questo è un discorso complesso e anche complicato. Se condivide il fatto che gli Enti Locali e la Regione possono in qualche modo sostenere, promuovere essi stessi il finanziamento spostando magari quel finanziamento già predisposto per le riparazioni navali?.

Qui termino le mie domande e lascio a voi”.

### **GAGLIARDI (P.D.L.)**

“Signora Sindaco, una classe dirigente dovrebbe distinguersi per la capacità di anticipare le criticità. Noi in Italia purtroppo, abbiamo una classe dirigente che non le ha mai sapute anticipare, salvo rarissimi casi. Questo caso a Genova riguarda l'Ilva e l'acciaio. A questo riguardo ho avuto la fortuna di capire, per ragioni di lavoro, che l'acciaio a Genova era morto 20 anni fa ma ancora 10 anni fa si poteva risolvere il problema con alternative di lavoro perché non è che chiudiamo con l'acciaio e andiamo a fare tutti i camerieri.

Il caso Fincantieri ora in oggetto fa parte un po' della stessa medaglia: questa classe dirigente non né capace di capire che bisogna cercare di anticipare le criticità per non trovarci a soluzioni drammatiche soprattutto per i più deboli, riferendomi con ciò ai lavoratori e non certamente ai manager i quali hanno sempre vie d'uscita.

Negli anni '70 Sindaci e Amministratori di questa città assumevano decisioni sbagliatissime che stiamo pagando ancora adesso, credo in buona fede, e in quel periodo avevano però la qualità di assumersi fino in fondo le proprie responsabilità con battaglie straordinarie. Le amministrazioni successive sono

arrivate alla resa e alla fine degli anni '90 Genova ha alzato le braccia e ha perso lavoro, industrie, futuro, tecnologie.

Mi spiace quindi dire che a questo punto l'unica carta è il Sindaco di Genova. Lei, Signora Sindaco, con l'aiuto di tutta la città deve rivendicare le giuste ragioni che Genova ha in certi settori industriali, non tanto in quello riferito all'acciaio in cui c'è una grande confusione e nel quale bisogna che Riva si assuma le sue responsabilità. A questo riguardo tempo fa dicevo che il discorso di Riva non aveva senso, era solo un discorso di aree e non certamente quello di produrre acciaio in un paese dove a Taranto c'è il più grande centro siderurgico d'Europa, per cui mi chiedo cosa serve a Genova l'acciaio.

Lei, Signora Sindaco, deve riassumere quelle capacità che avevano una volta i nostri amministratori in questa città e farsi carico di chiamare l'unico interlocutore possibile in questa situazione che è il dott. Gianni Letta che di acciaio ne capisce. Quando la sinistra voleva privatizzare Ansaldo Energia, nella logica delle privatizzazioni folli e selvagge che ha dato pessimi risultati, Letta in mia presenza asseriva essere una sciocchezza. Sul discorso di Fincantieri è perfettamente al corrente, anche perché faceva il giornalista e di queste cose ne scriveva. L'interlocutore al massimo livello, quindi, è lui e ha la possibilità anche di influenzare le decisioni del Governo che, qualunque esso sia, è sicuramente responsabile di questa situazione.

Voglio però fare un'osservazione alla sinistra perché io sono per l'acqua pubblica e contro la finanziarizzazione dei servizi pubblici. Sono per un recupero dell'immagine del sistema delle partecipazioni statali che hanno dato questa ricchezza, però c'è un problema incredibile: l'estrema sinistra e il sindacato si è opposto ad una cosa elementare e, cioè, che Fincantieri potesse accedere alla borsa rimanendo comunque sempre controllata dallo Stato. Era un modo per assumere anche delle risorse, come buongoverno, ma non se ne fece nulla.

Dico queste cose per onore del vero perché ho sempre fatto politica cercando la verità. Di queste cose se ne sono sempre dimenticati tutti, sindacati compresi. Siamo per privatizzare tutto ma sulla Fincantieri in borsa, dove lo Stato con il 51% poteva controllare tutto, non se ne fece nulla. Sarebbe magari stato il modo per non trovarci ora in questa situazione.

La classe dirigente, che non si assume mai le proprie responsabilità e che segue sempre gli umori del tempo, non ha il coraggio di un minimo di impopolarità per fare un'operazione di questo genere che poteva essere benissimo spiegata. Queste sono le follie di un paese che purtroppo non so che futuro avrà".

## **PIANA (L.N.L.)**

"Colgo l'occasione non tanto per porre delle domande al Sindaco quanto per manifestare la disponibilità per aderire a qualsiasi iniziativa che vorremmo concordare a sostegno dei cantieri genovesi e liguri. Ho condiviso quanto ha enunciato il collega Gagliardi e sono un po' più scettico sui termini e sui toni utilizzati da Danovaro. Credo che in questa fase e su questo tema non ci sia, per fortuna, ancora l'estrema gravità e non si profilino queste prospettive così gravi. Sicuramente, come diceva Gagliardi giustamente, abbiamo la responsabilità e il dovere di anticipare determinate mosse e di fare sentire la nostra voce, senza dover correre ai ripari quando le cose sono ormai avvenute, cercando di indirizzare nel migliore dei modi le azioni della nostra amministrazione e del governo.

Mi sono sentito responsabilizzato, forse per la mancanza di esperienza e per il poco tempo per il quale ho assunto delle responsabilità politiche in quanto sono il rappresentante in quest'aula di un movimento che ha, ad oggi, gli unici due portavoce della Liguria a livello di Governo (mi riferisco ai sottosegretari Belsito e Viale) e quindi sicuramente senza una giusta attenzione nei confronti della Lega Nord sulle responsabilità che possono riguardare la gestione di problematiche di questo tipo.

Da quello che sono riuscito a capire e dalle rassicurazioni che ho avuto non si parla di piano industriale che non è un documento che è mai stato presentato e discusso nel consiglio di amministrazione e tantomeno dal Governo, ma piuttosto di una bozza che circolava dal 2005 nell'ambito di una serie di ragionamenti, proprio per contrapporre le conseguenze economiche per il mancato accesso in borsa che prevedeva diversi livelli di piano industriale che non sono mai stati però affrontati e che credo sia uscita in questi giorni forse più per fasi di dinamiche interne alla Fincantieri rispetto a volontà vere di perseguire questo tipo di soluzioni.

Credo che la sensibilità che dalla Liguria si è sollevata, anche all'interno del mio partito, nei confronti di queste problematiche sia dimostrata dai fatti. Il nostro gruppo consiliare nel luglio scorso aveva organizzato proprio a Genova un convegno sulla cantieristica al quale ha partecipato anche l'assessore Margini, in rappresentanza del Comune di Genova, proprio per cercare di instaurare quel canale di dialogo tra l'amministrazione Comunale, i vertici di Fincantieri e del Governo, proprio per fare giungere questo messaggio dell'importanza che il mantenimento di un presidio produttivo come questo sia fondamentale per Genova, Sestri e la Liguria nel complesso.

Mi auguro che dalla Sindaco scaturisca la volontà di un'azione comune e che preso ci siano dei chiarimenti anche da Fincantieri stessa. Credo siano già state fissate delle date la prossima settimana nella quale, mi auguro, vengano questi chiarimenti resi ufficiali da fonti sicuramente autorevoli e che si possa,

nell'interesse generale della città, agire per difender un presidio importante nel quale tutti crediamo".

## **SINDACO**

"Il primo appuntamento a cui chiedo di essere presenti i consiglieri, in rappresentanza di tutti i partiti, a me stessa e alla Giunta è proprio il primo ottobre alla manifestazione a Roma; una manifestazione unitaria dove i territori devono esserci perché il tema della politica industriale del paese, che guardi in particolare alla cantieristica navale, possa essere affrontato seriamente e non separatamente evitando di mettere un territorio contro l'altro e di far nascere o crescere preoccupazioni di riorganizzazioni basate su logiche geopolitiche.

Sono contento, consigliere Piana, che lei abbia con forza affermato la volontà anche del suo partito, un partito di Governo che in questo momento ha una responsabilità diretta all'interno delle questioni di Fincantieri perché la Liguria non venga sacrificata rispetto ad altre logiche. Su questa base credo che dovremo unirli tutti perché nessuno di noi ha interesse a spostare verso il basso, nella battaglia tra territorio, una questione che invece deve essere affrontata per quello che è.

E' vero che la cantieristica è da tempo in crisi e non è una novità il fatto che ci si debba occupare di un settore industriale in crisi perché sono entrate in crisi alcune dinamiche legate alla globalizzazione. E' vero, consigliere Gagliardi, che una classe dirigente è tale se vede prima e non se corre solo ai ripari e voglio dirle che noi abbiamo visto prima e per tempo perché la prima convocazione che questa amministrazione ha prodotto con i vertici di Fincantieri e con le organizzazioni sindacali per ragionare della effettiva competitività, o meno, dello stabilimento di Sestri Ponente risale al 22/04/2008.

Allora di crisi parlavamo in pochi e c'era un po' la sensazione che la crisi avrebbe toccato tutti gli altri ma non noi, ma l'avevamo vista perché mi permetto di ricordare che qui, come forze politiche diffuse e come Amministrazione, ancora abbiamo occhi e orecchie rivolte ai posti di lavoro, ma per sapere quali sono le preoccupazioni bisogna incontrare i lavoratori.

Quindi su questo tema della cantieristica avevamo orecchie allertate. Nel 2008 noi abbiamo attivato la sottoscrizione di quel protocollo d'intesa Comune - Fincantieri, che poi è sfociato nella definizione dell'accordo di programma, per assegnare una sistemazione nuova allo stabilimento che, così come è oggi, sulla base anche di quanto contenuto in quel piano che io rigetto al mittente, non riconosco e respingo, per come viene detto in quel piano è oggi effettivamente uno stabilimento poco competitivo. Si sapeva, però, e dal 2008 si poteva già operare.

Vorrei fosse chiaro a voi, prima di tutto, e alla città con quali sacrifici e a quali condizioni abbiamo chiesto di operare perché la competitività di quello

stabilimento venisse riconosciuta dal management nazionale e quindi non ricondotta ad uno di quegli stabilimenti che bisogna tagliare per motivi di costi e per la crisi. Quello che abbiamo elaborato in Urban Lab è questo famoso ribaltamento che comporta un sacrificio da parte della città e un investimento complessivo non inferiore, per quel che riguarda la città, a 100 milioni di Euro.

Deve però essere chiaro che la condizione che noi abbiamo dato per questa operazione, che certamente significa valorizzazione del patrimonio dello stabilimento nell'area che rimane più vicina alla città, per consentire gli investimenti che ne determinano la competitività nel Porto, è che prima si faccia lo stabilimento e poi si valorizzino le aree perché la preoccupazione che in tutto questo si intenda fare cassa, piuttosto che rilanciare e sviluppare un'industria, deve essere molto presente.

Questa città non ci casca, però, e quindi speriamo che tutti insieme ad ottobre possiamo dire che non è questo l'esito che vogliamo. Per quello che riguarda Sestri Ponente, però, il ribaltamento deve venire prima di qualsiasi valorizzazione delle aree e solo in funzione di un radicamento dello stabilimento e di un suo potenziamento che consenta la diversificazione ma una diversificazione attenta alle esigenze nuove della produzione e non certo alla definizione di un rimasuglio legato alla parte meccanica che non vogliamo.

Bisogna, consigliere Gagliardi, che su Fincantieri non facciamo l'errore (se c'è stato, ma come a mio parere in parte c'è stato) con Cornigliano. Qui non si tratta di chiudere tanto per chiudere ma di guardare in alto e proporre e imporre un piano industriale che sia degno di questo nome.

Consigliere Piana questo accordo di programma lo abbiamo scritto non solo come si scrive un impegno fatto di alcuni punti, ma abbiamo fatto un progetto che ha comportato la presenza e l'adesione di una serie di soggetti che sono anch'essi interlocutori e firmatari dell'accordo di programma. Si tratta di Eni, naturalmente, perché la possibilità di riorganizzare un cantiere perché le grandi navi facciano manovra comporta un riposizionamento e un ridimensionamento del porto petroli e comporta un obiettivo, peraltro strategico già contenuto nei piani del Comune e dell'Autorità Portuale e, cioè, la riduzione dei pontili e lo spostamento con boe "off shore" di una parte del porto petroli.

Questo è contenuto nell'accordo di programma con un lavoro di fino fatto con Eni, col porto petroli, con l'Autorità Portuale, con tutti i soggetti tecnici che devono garantire la sicurezza delle manovre, con i tecnici stessi di Fincantieri, ed è uno dei punti contenuto nel primo quaderno di Urban Lab perché in quel primo inizio di nuovo piano regolatore siamo partiti da lì, dal lavoro, da Sestri Ponente, dal rapporto fra porto e città.

Questo progetto è stato sottoscritto e devo dire che l'ultima lettera che scrissi al ministro Scajola (eravamo ancora nel 2009) ricevette un'adesione convinta da parte del Ministro e del Ministero. Sono seguiti una serie di incontri a Roma, in genere sollecitati dal Comune, con i referenti del Ministero dello

Sviluppo Economico e con una definizione abbastanza condivisa delle cose da fare, di chi deve fare cosa, cioè la realizzazione del nuovo stabilimento da parte di Fincantieri, la risistemazione del Porto Petroli, la fossa dei collettori e le boe, l'indicazione del costo complessivo anche dettagliato di queste opere (250 milioni di cui 100 supportati dalle iniziative del Comune.

Quindi il Governo, o l'Autorità Portuale tramite i finanziamenti che il Governo dà, o l'accordo che il Governo deve strappare con Eni per far fare qui delle cose che può anche riequilibrare con altre, si doveva mettere in gioco per 150 milioni che peraltro potevano anche essere individuati e trovati nel corso di più finanziarie. Noi mandiamo a bagno un cantiere come quello di Sestri, mandiamo 3.000 persone fra indotto e diretto chissà dove, togliamo ad una città un'identità e un asse fondamentale del suo sviluppo e diamo un altro colpo all'idea di un porto che non sia soltanto porto container perché non troviamo in questo paese 150 milioni.

Questa è la non lungimiranza, la povertà, l'incapacità di distinguere ciò che è strategico da ciò che non lo è. Su questo sono disponibile a qualsiasi cosa perché è molto di più di tutto quello che avete detto che c'è e che fa parte del problema del paese, ma è proprio il disprezzo nei confronti di una città che con le unghie e con i denti vede prima dove sono i problemi, cerca di risolverli, ci mette del suo e chiede al Governo di riconoscere questo. Ma quando parliamo di federalismo di che cosa altro dovremmo parlare se non del fatto che si riconosce che i territori hanno al loro interno la capacità, l'autonomia, la responsabilità, la forza di aiutare il paese.

Noi vogliamo aiutare la cantieristica e il paese ma questo viene meno con l'atteggiamento di un Governo che, dopo la conclusione degli incontri che ci sono stati al Ministero e dopo la questione che riguarda il ministro Scajola, ha fatto terra bruciata di tutto. Lo so che il Ministro è Berlusconi e la cosa è ancora più grave perché se non c'è la sensibilità nel vertice di un Governo ad intervenire per limitare i danni di una strategia di tipo industriale che non c'è e di una crisi che certamente c'è e che riguarda anche l'Europa, non c'è speranza.

Io allora, credo che dobbiamo aprire una grandissima vertenza lavoro in generale. Non voglio fare figli e figliastri, ma questa della Fincantieri non è solo una vertenza lavoro ma è un problema di sopravvivenza dell'idea che la città possa farcela. Tutto ciò che dovremo e potremo fare lo faremo, compreso cercare anche risorse diverse ma solo dopo che il Governo avrà detto che quei soldi non ce li mette proprio e che si dia la colpa al fatto che non siamo andati in borsa, consigliere Gagliardi, è un altro ragionamento.

Sono sicura che questo può essere fatto, però non possiamo soltanto immaginare che la riconversione di alcune aziende verso la green economy potrà essere il nostro futuro. Bisogna che immaginiamo la riconversione di tutti i comparti ed allora le proposte che, per esempio, erano state avanzate di cominciare a dare a Fincantieri commesse che riguardassero navi in grado di

ripulire i mari, di intervenire nei momenti in cui ci sono sversamenti di idrocarburi, sono o non sono scelte che possono anche introdurre elementi di competitività? Su questo, però, bisogna investire; al contrario il Governo taglia, non ascolta i Comuni, non dà retta ad una città e poi l'unica cosa che propone, ma non fa, è di realizzare le carceri galleggianti .... che sarebbe stata comunque una commessa anche se penso, conoscendo un po' come vanno questi lavori, che non ci sia della grande professionalità nell'assemblare del lamierino, anche perché le carceri stanno ferme mentre Fincantieri realizza delle navi che dovrebbero andare sui mari e non dei cassoni che devono stare fermi.

Detto questo va bene tutto ma almeno che lo avessero fatto! Invece niente, dando la colpa agli Enti Locali che non erano d'accordo, come se il problema della Fincantieri dipendesse dal fatto che un Comune non è d'accordo con la presenza di un carcere galleggiante. Riguardo alla commessa per le Fremm il Ministero della Difesa tre o quattro giorni fa (forse è questo che ha fatto scattare un meccanismo di piani figli di nessuno che sono arrivati sui giornali) ha dichiarato che era tagliata ed il problema penso sia nato da lì.

Quindi il Governo taglia la commessa per le Fremm, non si fa venire in mente niente e poi la gestione dei disastri sociali la dovremmo fare qua. Siamo uniti, destra e sinistra, in questa situazione perché ne va del futuro della città. Evitiamo di polemizzare fra noi, rimaniamo forti insieme e vi chiedo una partecipazione visibile di Genova alla manifestazione a Roma dell'1 ottobre".

### **BRUNO (P.R.C.)**

"Confermo la partecipazione alle manifestazione dell' 1 ottobre e comunque alla discussione sul lavoro che faremo in quest'aula la settimana prossima".

### **DANOVARO (P.D.)**

"Mi associo al consigliere Bruno. Riguardo alla vicenda della quotazione in borsa ricordo che si fu una discussione molto intensa (allora eravamo al Governo) e c'era un orientamento positivo che poi fu vanificato alla fine di quell'esperienza governativa dal fatto che subito dopo ci fu la bolla speculativa che investì il mercato finanziario mondiale".

### **DELPINO (S.E.L.)**

"Mi auguro che si riprenda quel consenso comune, citato da Gagliardi quando allora era Sindaco Cerofolini, quando ci fu quel tentativo di smantellare la Fincantieri. Questo fronte andava dalla Curia, con il cardinale Siri, all'unità

dei lavoratori, la classe operaia che allora era unita. A me ha fatto male che nel momento in cui abbiamo parlato di Riva i lavoratori c'erano tutti, rappresentanti sindacali compresi, ma nel momento in cui si è parlato della Fincantieri se ne sono andati tutti via.

Questo significa guardare soltanto il proprio problema, quello che Bergonzoni chiama "effetto collutorio" : abbiamo il mal di gola, facciamo due sciacqui, sputo tutto ed è finita lì. Questo vale per tutti quanti, partiti e comitati.

Credo che il Sindaco debba farsi portavoce anche perché ha detto che produrrà delle reazioni eclatanti che vorrei sapere quali poi saranno.

Lo sviluppo di questo territorio non può essere solo terziario, porto, riempimenti, container, distri park, ma sia veramente l'industria manifatturiera per cui noi siamo diventati, perlomeno nel secolo scorso e alla fine del secolo precedente, una città leader dell'economia mondiale".

### **GAGLIARDI (P.D.L.)**

"La cantieristica nasce proprio a Genova 150 anni fa, però era una cantieristica militare.

Signora Sindaco qui siamo di fronte ad un caso emblematico perché non siamo di fronte ad uno stabilimento decotto, che inquina, ma si tratta di un'industria dal punto di vista tecnologico avanzata, che è sul mercato, ma che improvvisamente, per una serie di situazioni, non ha commesse. Le commesse, però, un paese normale, nelle difficoltà, se le deve inventare".

### **PIANA (L.N.L.)**

"Non polemizzare dopo le dichiarazioni della Signora Sindaco è difficile, tuttavia cercherò di non coglierle.

Sicuramente alcune riflessioni che lei ha fatto sono condivisibili; è anche vero che dal 2006 al 2008 il Governo allora in carica non brillò e non si distinse per lungimiranza, ma questa diventa poi una polemica sterile che non porta da nessuna parte.

Lei faceva riferimento a logiche geopolitiche e vorrei soffermarmi un attimo su queste considerazioni perché se è vero che da esponenti veneti del mio movimento che ricoprono ruoli istituzionali sono state sollevate delle richieste, io le ritengo legittime perché come oggi noi siamo qui a difendere e chiedere investimenti sulle nostre realtà, analogamente questo è stato fatto. Sono convinto che non condizioneranno quelle che sono le posizioni nazionali della Lega Nord che sono state ribadite e che vanno nella direzione del sostegno a tutte le realtà regionali.

Mi auguro che l'azione che anche a livello nazionale si potrà intraprendere sia tesa anche ad ottenere un'accelerazione su passaggi

d'impostazione federalista quali la possibilità di utilizzare direttamente sul nostro territorio, ad esempio, i proventi delle tasse portuali. Questo potrebbe essere utile per reinvestire in maniera più efficace e diretta sul territorio, quindi mi auguro che si possa parlare anche di questo.

Lei faceva un accenno alle carceri galleggianti. Sicuramente non rappresenteranno la possibilità di implementare di molto i lavori di Fincantieri, ma una posizione contraria e netta come quella che è stata espressa da lei, sicuramente non ha aiutato a trovare anche in altre strade quelle risorse e quelle opportunità occupazionali che invece avrebbero potuto svilupparsi dal momento che non solo con le chiatte di Urban Lab si possono utilizzare le professionalità di Fincantieri per qualcosa che non navighi”.

CCCLXXIII                      ESPRESSIONE      DI      CORDOGLIO      DEL  
PRESIDENTE PER LA MORTE DEL TENENTE  
ROMANI IN AFGHANISTAN.

#### **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Con profonda tristezza e doverosamente commemoriamo oggi la scomparsa di un giovane militare morto in Afghanistan. Il tenente Alessandro Romani, nativo di Roma, è stato ucciso venerdì 17 settembre nel corso di una sparatoria. A lui, con dolore, va il nostro pensiero, la nostra riconoscenza, la nostra gratitudine, il nostro profondo rispetto. Ai familiari esprimiamo la nostra solidarietà, il nostro abbraccio e la più sentita e commossa partecipazione al loro dolore”.

CCCLXXIV (75)                      RATIFICA DEL CONSIGLIO COMUNALE AI  
SENSI DELL'ART. 42, CO. 4, DEL T.U. D.LGS. N.  
267/18.08.2000  
DELIBERAZIONE GIUNTA COMUNALE N. 268  
DEL 30/07/2010 AD OGGETTO “IX      NOTA DI  
VARIAZIONE AI DOCUMENTI PREVISIONALI  
E PROGRAMMATICI 2010/2012.”

#### **GRILLO G. (P.D.L.)**

“Al 30 luglio di quest'anno siamo alla nona nota di variazione del bilancio previsionale, il che significa che nel giro di sei mesi registriamo ben nove variazioni e questo mi fa dire che sarebbe bene che alle varie poste di bilancio fosse allegato un elenco analitico delle spese in rapporto alle entrate.

Sarebbe molto più facile per i consiglieri comunali che non sono dotati di personale di supporto analizzare più attentamente il bilancio previsionale.

D'altra parte questa mia proposta non è una novità, anche perché in alcuni enti locali genovesi, ad esempio quello in cui io mi sono formato, rispetto alle previsioni di entrate vi era un elenco analitico delle spese corrispondenti perché soltanto cos' il Consiglio Comunale può approvare, può integrare e proporre emendamenti, in un contesto di un bilancio di facile lettura che invece, come è impostato in tutte le grandi città, diventa spesso di difficile lettura.

Questa ovviamente è una proposta di prospettiva che, se vorrà essere accolta, l'occasione potrebbe essere quella della predisposizione del bilancio previsionale pluriennale 2011 – 2013. Io ho estrapolato dall'allegato A parte corrente le poste in entrata e in uscita. Alcune di queste portano la dicitura "entrata finalizzata"; altre si limitano a specificare solo maggiore entrata, motivo per cui nel dispositivo dell'ordine del giorno n. 1 non ho considerato tutte le poste, ne ho estrapolate alcune sulle quali sarebbe opportuno fornire un elenco analitico di come la spesa viene impegnata, anche nel dettaglio, perché riterrei questo un atto dovuto nei confronti del Consiglio Comunale.

Ad esempio alla voce trasferimenti erariali, trasferimento compensativo minori introiti addizionale irpef, registriamo una maggiore entrata di 1.034.000 euro e rotti. Trasferimento per rimborsi minori entrate ICI edifici di culto, 79.000. Qui abbiamo una maggiore entrata. Contributo da Regione Liguria per progetto Unità d'Italia attraverso la promozione del patrimonio e del sistema culturale, trasferimento dalla Regione per interventi finalizzati alla sicurezza sul lavoro ed alla responsabilità sociale. Trasferimenti per la realizzazione di interventi di rilevanza regionale in favore della sicurezza della strada e così via.

Concludendo, il primo ordine del giorno chiede che, preso atto delle poste in entrata, vi sia poi un rendiconto analitico di spesa.

Questo vale anche per il secondo ordine del giorno che richiama l'allegato A "Conto Capitale" dove sono elencati tutta una serie di obiettivi, ad esempio il trasferimento dalla Regione per quanto riguarda l'ammodernamento dell'ascensore pubblico Castelletto levante. Peraltro sugli ascensori abbiamo precedenti in questo ente di obiettivi programmati e poi col tempo non realizzati, come quello di Quezzi il cui primo impegno finanziario risale a 4 o 5 anni or sono, nonostante le assicurazioni dell'assessore Margini che i lavori sarebbero stati fatti nel 2010 mentre non ci risulta neppure che sia stato insediato il cantiere. Così come il trasferimento dello Stato per quanto riguarda la convenzione Mura della Marina parcheggio e altri elencati.

Quindi, assessore, io non credo che questi ordini del giorno portino eccessivo aggravio al lavoro degli uffici; sono semmai una semplificazione per cui rispetto alle poste in entrata vi dovrebbe essere un corrispondente elenco delle voci di spesa. Quindi mi auguro, a prescindere da questi documenti che rinviano al febbraio 2011 una rendicontazione scritta in merito, che peraltro

corrisponde anche a molti quesiti posti dai colleghi in commissione, che questi siano atti dovuti e sia anche un momento di ripensamento che dovrebbe coinvolgere tutti noi per ipotizzare un bilancio previsionale del prossimo anno che abbia queste caratteristiche: un bilancio di facile lettura, e per essere tale alle voci di entrata e soprattutto di spesa dovrebbero esservi degli allegati che indichino come concretamente verranno utilizzate queste somme”.

### **CECCONI (P.D.L.)**

“Nella pausa precedente l’assessore mi ha chiarito alcune cose per cui gli ordini del giorno nn. 3, 4, 5, 6, 7 e 8 li do per letti. Vorrei solo porre all’attenzione il numero 9. La scuola elementare Daneo dipende dal Comune; noi abbiamo fatto un mutuo di 50.000 euro per la sua ristrutturazione e mi spiace che non ci sia l’assessore Veardo perché ieri l’ho cercato e non l’ho trovato; la segreteria mi ha detto di mandare una e-mail, cosa che ho fatto, però provvedimenti non ne sono stati presi. Qui si è tanto criticato il comportamento che ha avuto Adro per una scuola elementare dove hanno messo un simbolo che esiste da 2.000 anni, ma in quella scuola c’è pieno di manifesti, di bandiere della pace, è una vergogna il comportamento di questa gente! Ho chiesto di rimuovere quelle cose e non si è sentito nessuno. È una vergogna speculare su bambini di sei – sette – otto anni! È una vergogna questa speculazione politica che stanno facendo contro la Gelmini e company! E poi si permettono di criticare il Comune di Adro”.

### **CAPPELLO (G. MISTO)**

“L’ordine del giorno n. 11 riguarda un vecchio progetto approvato in Consiglio Comunale nel 2008 come mozione. Doveva essere eseguito entro sei mesi, ma ad oggi non ha ancora preso gambe. È stato sollecitato più volte e con questo ordine del giorno chiediamo che venga mantenuto l’impegno preso nel 2008 relativamente al progetto last minute market, che rientra nell’ambito sociale di recupero dell’inventuto e distribuzione dello stesso attraverso le associazioni di volontariato a chi ne ha bisogno, e quindi si preveda uno stanziamento nella prossima variazione di bilancio.

Il n. 12 riguarda un altro progetto, anche questo previsto da anni e non realizzato, che necessita di ulteriori finanziamenti. È un progetto già su carta che necessita solo di finanziamento che ad oggi non c’è. Quindi per poterlo realizzare in tempi brevi si chiede che anche questo venga inserito nella prossima variazione dei documenti programmatici. Riguarda via Piacenza nel quartiere di San Gottardo”.

## **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Riassumo per l’assessore Veardo, che ora è presente, che il consigliere Cecconi ha illustrato un suo ordine del giorno nel quale ritiene scandaloso che possano esservi determinate scritte vicino a dove transitano bambini delle elementari”.

## **ASSESSORE MICELI**

“Per quanto riguarda i due ordini del giorno presentati dal consigliere Grillo, non ho problemi ad accoglierli, però vorrei fare una precisazione. Capisco che la lettura dei documenti di bilancio non sia semplice per i non addetti ai lavori, però alcune cose sono anche abbastanza intuibili e desumibili dai documenti che vi sono stati consegnati. Per esempio nell'ordine del giorno n.1 lei ha estrapolato alcune voci e correttamente ne ha anche indicato il titolo; in alcune ci sono maggiori entrate, in altre entrate finalizzate e lei chiede che in una relazione scritta venga dato conto di come vengono spese. Se lei però va a leggere la delibera, leggerà che queste maggiori entrate di parte corrente sono destinate a servizi civici, acquisizione di beni e servizi per i cimiteri cittadini a retrocessione cimiteriale, politiche sociali, rette dovute per l’inserimento in strutture residenziali di minori affidati dal Tribunale al Comune di Genova, politiche del lavoro, borse lavoro a soggetti psichiatrici, donne in svantaggio. Nei prospetti allegati c’è anche la distinta con i dettagli, quindi nessun problema, noi a febbraio 2011 faremo una relazione scritta, però ripeteremo cose che sono state già indicate.

Sul fatto che non si appesantisca il lavoro degli uffici, mi consenta qualche perplessità perché una relazione scritta sul dettaglio di tutte queste maggiori entrate comunque assorbe un discreto monte ore di lavoro. Così per l'ordine del giorno n. 2.

Per quanto riguarda gli ordini del giorno presentati dal consigliere Cecconi, a parte quello sulla scuola Daneo sul quale poi, se vorrà, l’assessore Veardo potrà dare il suo parere, ho già dato qualche spiegazione al consigliere e devo dire che sono respinti ma per il semplice fatto che sono già contenuti nella delibera.

Il n. 10, della consigliera Cappello, chiede che ci s’impegni a recuperare i finanziamenti necessari per completare anche la seconda fase dei lavori manutenzione e riqualificazione del quartiere di San Gottardo. Premesso che secondo me non è pertinente con questa nota di variazione, comunque io lo inoltro ai lavori pubblici per l’eventuale finanziamento. Preciso che i finanziamenti hanno un ordine di priorità. Noi abbiamo 50 milioni di indebitamento annuo, poi sforati con i 20 milioni, e le richieste di finanziamento superano abbondantemente i 50 milioni annui per cui dobbiamo indicare delle

priorità. L'impegno è di individuare questi finanziamenti in questa scala di priorità, quindi lo ricevo come una raccomandazione.

Il n. 11 lo accolgo e lo passo all'assessore competente per la presentazione del progetto e compatibilmente con le disponibilità inseriremo l'iniziativa nelle prossime variazioni di bilancio".

#### **GUERELLO - PRESIDENTE**

"L'assessore Veardo ritiene che abbia risposto esaurientemente l'assessore Miceli. Do la parola a Cecconi che la chiede".

#### **CECCONI (P.D.L.)**

"L'assessore Veardo ieri l'ho cercato e non l'ho trovato, ho parlato con la segreteria e ho inviato l'e-mail. Oggi ho esposto qui il problema, lui era assente e mi fa piacere che lei lo abbia chiamato e sia venuto qua. Assessore, se lei va a vedere davanti alla sede del gruppo consiliare "Popolo della Libertà" a palazzo Galliera, lì c'è uno scandalo di manifesti e la bandiera della pace. Io mi domando se una scuola elementare con bambini dai sei agli undici anni debba avere questa speculazione. Ci sono manifesti contro la Gelmini, ma la Gelmini ha detto al Sindaco di Adro di rimuovere quel simbolo, quindi assessore, lei faccia rimuovere quella roba che c'è davanti al portone della scuola Daneo perché è una vergogna".

#### **LECCE (P.D.)**

"Il nostro gruppo voterà positivamente sulla delibera. Faccio solo una riflessione ad alta voce: in commissione il collega Guido Grillo fece una domanda molto precisa all'assessore Miceli, gli chiese quanti sono gli introiti dell'ICI e se ci sono stati restituiti tutti dal Governo o no. L'assessore Miceli ha risposto che per il 2008 mancano ancora all'appello 8 milioni di euro; per il 2009 è stato restituito tutto; per il 2010 siamo ancora in attesa della restituzione totale. Aggiungo che con 8 milioni, che mancano comunque alle casse del Comune, ne potremmo fare delle variazioni di bilancio, ne vorrei fare più spesso perché vuol dire che diamo soldi e risolviamo problemi per i cittadini.

Detto questo, io penso che non possiamo non dire nulla perché sull'ICI, come ANCI e come singoli comuni, dobbiamo continuare a dire che i quattrini che ci vengono devono essere restituiti. Sono otto milioni di euro solo di ICI; poi, alla prossima variazione faremo il conto di quanti quattrini lo Stato non dà più ai Comuni, partendo dai 200 milioni di euro di tagli sulla spesa corrente che per il Comune di Genova vogliono dire 3 milioni e mezzo di entrate in meno.

Questo per dire che in una simile situazione anche gli spiccioli vengono bene ed ecco perché la variazione di bilancio noi la approviamo e speriamo che l'assessore continui a portare variazioni di questo genere”.

**BERNABÒ BREA (G. MISTO)**

“Innanzitutto approvo entusiasticamente l'ordine del giorno del collega Cecconi perché secondo me è veramente scandaloso che fuori dalle scuole ci siano sempre bandiere, striscioni, manifesti di una parte politica ben precisa, cioè della sinistra. È un vezzo veramente pessimo, non solo nelle scuole, ma vediamo che anche davanti a Tursi c'è una bandiera della pace alla finestra di un gruppo consiliare e io credo che dalle finestre di uffici pubblici dovrebbe sventolare solo la bandiera tricolore o quella di Genova.

A parte questo, io voterò contro questa proposta di delibera. Il collega Lecce che ha fatto una lunga riflessione sui mancati introiti derivanti da ICI ecc., però poi noi sperperiamo il nostro denaro, sperperiamo noi e gli Enti Locali Regione, Provincia che hanno colore come questa Giunta Vincenzi.

Leggo:spese pubblicazione libro cronache di poveri amanti, pagine di celluloidi, oppure, realizzazione mostra Meditazione Mediterraneo, Progetto Spazio donna, percorso e partecipazione per la costruzione di un piano territoriale ecc., la banca del tempo; da qualunque parte vengano questi trasferimenti, credo veramente scandaloso che si accetti questo modo di condurre la spesa pubblica.

Quindi contestiamo il Governo per i mancati trasferimenti, ma nello stesso tempo contestiamo anche questo atteggiamento, questa propensione alla spesa inutile che continua a tormentare e ad assillare i nostri Enti Locali.

**CAMPORA (P.D.L.)**

“Brevemente per dire che anche il Gruppo del P.D.L. si esprimerà in maniera contraria a questa delibera così come ha già fatto su altre variazioni di bilancio e sul bilancio in sé perché comunque non condividiamo la politica di questo comune e riteniamo che ci sarebbe la possibilità di fare ulteriori economie e queste economie anche in questi aggiornamenti non riusciamo ad individuarli.”

**SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO**

Ordine del giorno n. 1

**“IL CONSIGLIO COMUNALE**

Rilevato dall'allegato A "Parte Corrente" le sottoelencate poste di entrata e di spesa:

	IMPORTO	
Trasferimenti dallo Stato per leggi finanziarie		
Trasferimento per funzioni trasferite parte corrente	57.200,00	Maggiore entrata
Altri trasferimenti erariali		
Trasferimento compensativo minori introiti addizionale Irpef anno 2009 e 2010	1.034.849,00	Maggiore entrata
Trasferimento per rimborso minori entrate ICI edifici di culto 2010	79.548,00	Maggiore entrata
Trasferimento per istruzioni e cultura		
Contributo da Regione Liguria per progetto Unità d'Italia attraverso la promozione del patrimonio e del sistema culturale genovese e ligure	25.000,00	Entrata finalizzata
Trasferimenti per funzioni sociali		
Progetti finalizzati Regione/conferenza dei sindaci per pari opportunità e tempi vita e lavoro nelle città: trasferimenti al Comune di Camogli per progetto "la banca del tempo" e al Comune di Busalla per progetti "spazio donna" e percorso partecipazione per la costruzione di un piano territoriale orari DDS Valpolcevera e Valle Scrivia	69.755,00	Entrata finalizzata
Altri trasferimenti dalla Regione		
Contributi regionali per interventi finalizzati alla promozione della sicurezza sul lavoro e della responsabilità sociale	15.000,00	Entrata finalizzata
Contributo straordinario Regione Liguria per i gruppi comunali di protezione civile	7.642,00	Entrata finalizzata
Trasferimento per la realizzazione di interventi di rilevanza regionale in favore della sicurezza della strada	250.400,00	Entrata finalizzata
Progetto di valorizzazione dal punto di vista agricolo dell'invaso d'acqua di Dan – Doutchi – Niger	28.350,00	Entrata finalizzata

Trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali		
Progetto europeo Rock'n researchers on the rock: attività didattica del ricercatore c/o Museo archeologico di Pegli e altre attività con partners diversi	50.000,00	Entrata finalizzata
Progetto europeo UCAT (Unione Città Alto Tirreno) città sicura	90.000,00	Entrata finalizzata
Trasferimenti dalla Provincia		
Contributo ex Legge 33/2006 – sistema bibliotecario urbano	60.900,00	Entrata finalizzata
Trasferimento dalla Provincia per trasporto scolastico alunni disabili	187.000,00	Entrata finalizzata
Trasferimenti da altri soggetti		
Progetto E-Pistemec – accertamento contributo provincia di Cagliari per realizzazione mostra “Meditazioni Mediterraneo”	40.000,00	Entrata finalizzata
Trasferimenti dal settore pubblico – progetto Bampe mense scolastiche	330.600,00	Entrata finalizzata
Proventi diversi		
Maggiori proventi da servizi cimiteriali	150.000,00	Maggiori entrate
Censi, canoni, livelli e concessioni attivi		
Maggiori introiti da concessioni di colombari e aree per tombe di famiglia	150.000,00	Maggiori entrate
Concorsi, rimborsi, recuperi diversi		
Fondo emergenza sociale	24.202,00	Entrata finalizzata
Onere di servizio impianti smaltimento rifiuti L.R. 18/99 (quota finalizzata)	200.000,00	Entrata finalizzata

### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A fornire alla competente Commissione Consiliare, entro febbraio 2011, una relazione scritta e di dettaglio sull'utilizzo delle risorse circa gli obiettivi in premessa evidenziati.

Proponente: Grillo G. (PDL)”

Ordine del giorno n. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Rilevato dall'allegato A “Conto Capitale” le sottoelencate variazioni entrate/spese:

Note Entrate	Entrate	Spese	Note Spese
	2010	2010	
trasferimento da Regione Liguria – DDG 554-2009 – P.O.R. Liguria/F.E.SR. 2007- 2013 Adeguamento quota già prevista	38.682,00	38.682,00	Ammodernamento ascensore pubblico Castelletto-Levante – soggetto attuatore AMI
Trasferimento dallo Stato	386.200,00	386.200,00	Convenzione Mura della Marina – parcheggio
Trasferimento dallo Stato (L. 133/2008)	250.000,00	250.000,00	Riqualificazione Piazza Palermo
Indebitamento (collegato a quota trasferimento da Regione Liguria) D.G.R. 1540/09; DGR 1990/09	50.000,00	50.000,00	Lavori di messa a norma nel teatro Govi in Valpolcevera
Alienazione immobili finalizzate	6.033.528,00	6.033.528,00	Capannone di Via Sardorella – costi di costruzione
Trasferimento dallo Stato (D.M. 2-12-2009) bando “Misura 2 il sole a scuola”	36.952,00	36.952,00	Impianti ad energia solare edifici scolastici

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire in apposite riunioni di Commissione, entro febbraio 2011, circa gli adempimenti svolti o programmati, circa gli obiettivi in premessa evidenziati.

Proponente: Grillo G. (PDL)”

Ordine del giorno n. 3

“Rilevato che viene impegnata la cifra di Euro 40.000,00 e Euro 25.000,00 per prestazioni di servizi ;

.

#### IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

A riferire sulla natura di tali servizi.

Proponente: Cecconi (P.D.L.)”

Ordine del giorno n. 4

“Preso atto dell’erogazione di servizi per Euro 50.000,00

.

#### IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

A riferire circa la natura dei servizi erogati.

Proponente: Cecconi (P.D.L.)”

Ordine del giorno n. 5

“Appreso delle acquisizioni di beni immobili per Euro 50.000,00 ed Euro 18.000,00 ;

.

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

A voler riferire di quali acquisizioni si tratti.

Proponente : Cecconi (P.D.L.)”

Ordine del giorno n. 6

“Tenuto conto delle acquisizioni di beni immobili per Euro 250.000,00 per il 2010 e di Euro 50.000,00 per il 2011;

.

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

A voler specificare di che beni immobili entrerà in possesso la Civica Amministrazione.

Proponente : Cecconi (P.D.L.)”

Ordine del giorno N. 7

“Visto il Finanziamento di Euro 66.000,00 per la Metropolitana e la fornitura di veicoli;

.

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Ad attivarsi per sollecitare una rapida conclusione dei lavori per l’ampliamento della rete fino alla stazione Brignole.

Proponente: Cecconi (P.D.L.)”

Ordine del giorno n. 8

“Preso atto dell’acquisizione di beni immobili per Euro 50.000,00 ;

**IMPEGNA SINDACO E GIUNTA**

Al fine di conoscere di quali immobili si tratti.

Proponente: Cecconi (P.D.L.)”

Ordine del giorno n. 9

“Visto il finanziamento di Euro 50.000,00 alla Scuola Primaria Elementare Daneo;

**IMPEGNA SINDACO E GIUNTA**

A far rimuovere bandiere e manifesti affissi all’esterno della scuola che deturpano il decoro della scuola stessa.

Proponente: Cecconi (P.D.L.)”

Ordine del giorno n. 10

“Premesso che i lavori di riqualificazione e manutenzione del quartiere di San Gottardo Val Bisagno sono stati divisi in due fasi

Che la seconda fase è in attesa di finanziamenti

Al fine di evitare ulteriori prolungamenti rispetto gli impegni presi precedentemente

SI IMPEGNA SINDACO E GIUNTA A

Recuperare i finanziamenti necessari, per completare anche la seconda fase, alla prossima variazione di documenti programmatici.

Proponente: Cappello (Gruppo Misto)”

Ordine del giorno n. 11

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

Che nel 2008 il Consiglio Comunale ha approvato la mozione relativa al “Progetto Last Minute Market”;

Che ne prevedeva la realizzazione entro 6 mesi;

Che in questi anni è stato sollecitato più volte;

Che, per la sua realizzazione, non sono necessari particolari investimenti;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A prevedere almeno 8.000 Euro nella prossima variazione di Bilancio.

Proponente: Cappello (Gr. Misto).”

Esito della votazione degli ordini del giorno n. 1 e 2: approvati con n. 34 voti favorevoli; n. 3 astenuti (Nuova Stagione: Arvigo; SEL: Delpino, Nacini).

Esito della votazione degli ordini del giorno 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9: respinti con 12 voti favorevoli, 24 contrari (P.D., Nuova Stagione, S.E.L., Verdi, I.D.V., Cappello), 1 astenuto (Guerello), 1 presente non votante (Gagliardi).

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

“L’ordine del giorno n. 10 viene accolto come raccomandazione..  
interruzioni...ma non so Assessore dica lei la sua opinione.”

### **ASSESSORE MICELI**

“Si impegna a recuperare i finanziamenti per completare anche la seconda fase.

Intanto avevo detto che lo dovrei dichiarare inammissibile perché non è pertinente con la nota di variazione; qui non si discute di cose che sono nella nota di variazione, è di un finanziamento ulteriore e quindi dovrei dichiararlo inammissibile. Se invece si tratta di impegnarsi nelle prossime variazioni eventualmente, compatibilmente con le disponibilità a trovare i finanziamenti, in questo senso lo accetto come raccomandazione, altrimenti lo dichiaro inammissibile perché non pertinente alla delibera che è oggi in discussione.”

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 10: respinto con 6 voti favorevoli, 28 contrari (P.D., Nuova Stagione, P.D.L., I.D.V.), 4 astenuti (Gagliardi; Mannu, Federico; Verdi: Dallorto).

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 11: approvato con n. 26 voti favorevoli; n. 12 astenuti (PDL: Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Costa, Gagliardi, Garbarino, Grillo G., Lauro, Ottonello, Pizio, Viazzi).

Esito della votazione della ratifica IX nota di variazione: approvata con 24 voti favorevoli, 10 voti contrari (P.D.L., Bernabò Brea), 2 presenti non votanti (Cappello, Gagliardi).

CCCLXXV (76)                    PROPOSTA N. 55 DEL 01/07/2010  
REVISIONE DEL REGOLAMENTO DEL GRUPPO  
COMUNALE DI VOLONTARI DI PROTEZIONE  
CIVILE E ANTINCENDIO BOSCHIVO  
DENOMINATO "GRUPPO GENOVA" - ANNO  
2010

**GRILLO G. (P.D.L.)**

“Come è stato evidenziato molto efficacemente in sede di Commissione Consiliare, le problematiche ambientali della nostra città, sia quelle che preoccupano i cittadini in caso di calamità esondazioni o incendi boschivi, credo siano questioni meritevoli di approfondimento in sede di Commissione Consiliare ed eventualmente in Consiglio.

L'Assessore peraltro ha già recepito la proposta di apposite riunioni per approfondire queste questioni anche se qualche mese or sono il discorso di fatto era già stato avviato.

Oggi ci viene proposta la costituzione del gruppo comunale dei volontari della Protezione Civile. La pratica richiama un atto deliberativo del Consiglio Comunale di Genova del 26 luglio 2005; in quella sede analoga proposta anche se parzialmente diversa per quanto riguarda il Regolamento era già stata sottoposta al Consiglio Comunale.

Nel corso di quella seduta, siamo al 26 luglio 2005, era stato approvato un ordine del giorno che impegnava la Giunta ad ulteriori adempimenti, peraltro questo ordine del giorno l'ho richiamato anche in sede di Commissione, che impegnava la Giunta ad approfondire poi, o a rendicontare circa gli articoli 3, 8, 9 e 13 di quel Regolamento.

Ovviamente il contenuto di quel documento poi non è stato onorato nella tempistica prevista per cui con questo ordine del giorno, è un po' una novità, non so se vi siano precedenti in questo Consiglio e io con molta umiltà mi permetto di proporre al Sindaco, alla Giunta, all'Ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale e alla Conferenza dei Capigruppo l'esigenza di regolamentare con atto del Consiglio Comunale la materia relativa agli ordini del giorno perché vedete il Consiglio Comunale ne approva tantissimi.

Peraltro non ci è dato di sapere per gli ordini del giorno che vengono presentati in apertura di seduta Consiglio Comunale attinenti spesso e sovente a problematiche di carattere generale, l'esito che gli stessi hanno sul piano del loro contenuto dispositivo e ovviamente anche gli ordini del giorno strettamente collegati alle pratiche spesso e sovente vengono disattesi.

Per cui con questo ordine del giorno, a prescindere dal richiamo sul Regolamento del 2005, facciamo voti affinché la materia degli ordini del giorno sia affrontata da parte del Consiglio Comunale con questi passaggi istituzionali

che dianzi citavo perché se un ordine del giorno è approvato da parte del Consiglio Comunale, questo deve essere cosciente nel momento in cui l'approva che poi il contenuto dispositivo deve essere onorato e rispettato.

L'ordine del giorno numero 2 entra nel merito degli articoli di questo Regolamento, fermo restando Assessore che il Gruppo di volontariato può essere cosa utile necessaria e opportuna a supporto delle problematiche che in premessa del mio intervento evidenziavo, ma proprio perché può essere cosa utile necessaria ed opportuna Assessore credo non sia sufficiente approvare un Regolamento se poi il Consiglio Comunale approvato il Regolamento non ha uno strumento di verifica concreta di come poi questo Regolamento viene applicato, dei risultati che vengono acquisiti, delle spese che occorre effettuare per rendere funzionale questo gruppo comunale.

Colleghi, risparmiandovi tutti gli articoli che cito in questo ordine del giorno, ho evidenziato quelli che in qualche misura hanno la necessità che periodicamente la Giunta riferisca alla competente Commissione Consiliare e in questo caso a partire dal gennaio 2011 gli adempimenti svolti o programmati.

Molti degli articoli o dei punti che vengono richiamati negli articoli attengono al funzionamento, ipotesi di spesa, ipotesi di forniture che vengono affidate in termini di gestione al gruppo volontari e soprattutto là dove vengono affrontate le questioni del rendiconto annuale che pur è previsto.

Io credo che tutta una serie di atti di documenti ovviamente compresa l'attività annuale, su questi se non al Consiglio, è opportuno che quanto meno in sede di Commissione Consiliare vi sia poi un rendiconto sulla efficacia, sulla produttività di questo comitato o su eventuali iniziative a sostegno affinché maggiori risorse al comitato se produttive da parte degli Enti Locali vengano assegnate.”

### **BASSO (P.D.L.)**

“Credo non occorran molte parole per illustrare questo ordine del giorno che penso abbastanza chiaro Assessore, mi rivolgo soprattutto a lei ma non solo.

Vorrei che fosse programmato e qui mi rivolto ai Presidente di Commissioni presenti ognuno competente per la sua materia, di convocare una Commissione congiunta non solamente con lei Assessore ma anche con l'Assessorato ai Lavori Pubblici, l'Assessore Corda che ha la manutenzione dei piccoli rivi, per fare un po' il punto della situazione della Protezione civile a Genova.

Riterrei opportuna una disamina più ampia del discorso che coinvolga soprattutto gli Assessori Corda e Margini. Abbiamo già dato atto che per quanto riguarda gli incendi - non sappiamo se per merito dell'Amministrazione o per merito del tempo - quest'anno non ci sono stati grossi problemi. Quello che

preoccupa la città, invece, è la pulizia dei rivi, discorso ricorrente in Consiglio Comunale.

Io non credo che siano sufficienti le assicurazioni che lascia l'Assessore Corda che gli arbusti non sarebbero di grave ostacolo al corso dell'acqua; basta passare sui ponti tra Staglieno e Marassi, sembra una foresta, poi può darsi che si pieghino.

Quindi il punto della situazione sulla protezione civile a Genova, sui mezzi impiegati e su quello che viene fatto e attivarsi per farlo.

La richiesta che io faccio e la faccio soprattutto oltre che agli Assessori ai Presidenti di Commissione competenti perché la convochino al più presto perché deve essere fatta ora e non poi a marzo o ad aprile quando il pericolo è minore.”

### **GRILLO G. (P.D.L.)**

“Con questo emendamento Assessore proponiamo rispetto ai quattordici articoli, di aggiungerne ancora uno, il quindicesimo che attesti che rispetto a tutti gli obiettivi previsti nel Regolamento il Consiglio Comunale sarà annualmente informato. Io credo che anche questa proposta vada nel senso che il Consiglio Comunale approvando un Regolamento deve avere poi facoltà di verifica sull'attuazione dello stesso; in questo caso viene proposta una volta all'anno che per qualche articolo o per altro Assessore nel Regolamento lo avevate già previsto.”

### **BALLEARI (P.D.L.)**

“Semplicemente per emendare l'articolo 3, che è stato già emendato dalla Giunta, ma togliendo la parola “patria” hanno lasciato “podestà” che è sbagliata, perciò mettendo “potestà” che è italiano invece.”

### **BURLANDO (S.E.L.)**

“Vi chiedo scusa ma non è né “podestà” né “potestà” non è più “patria”, quindi va modificato proprio l'articolo, evitiamo di mettere un errore.

Era potestà genitoriale perché riguarda anche come contenuto tutti i due i genitori.”

### **ASSESSORE SCIDONE**

“Nell'ottica della massima trasparenza, del massimo rispetto sulla potestà di controllo del Consiglio, la Giunta esprime parere favorevole su tutti gli emendamenti e su tutti gli ordini del giorno.

In particolare due parole per l'ordine del giorno a firma del consigliere Basso, per dire che assolutamente riteniamo utile la Commissione congiunta sugli eventi franosi tenuto conto però che la protezione civile non ha un ruolo di programmazione e pianificazione degli interventi ma di pianificazione e programmazione di interventi ad evento avvenuto, quindi è un ruolo tutto sommato limitato, ancorché molto importante.”

## SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

Ordine del giorno n. 1

### “IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Rilevato che la relazione richiama il regolamento approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 26 luglio 2005;

Evidenziato che nel corso di detta seduta è stato approvato l'Ordine del Giorno allegato;

Sottolineato che sui sottoelencati articoli la Commissione Consiliare non è stata informata circa gli adempimenti svolti:

Art. 3 ADESIONE

Art. 8 ASSEMBLEA

Art. 9 ELEZIONI – RAPPRESENTANZE

Art. 13 RESPONSABILE COMUNALE DEL GRUPPO

Evidenziato inoltre che gli Ordini del Giorno sulle singole delibere del Consiglio Comunale anche in questo ciclo amministrativo sono quasi tutti disattesi nei loro contenuti;

IMPEGNA LA SINDACO, LA GIUNTA,  
L'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE  
E LA CONFERENZA CAPIGRUPPO

Per il seguente adempimento:

Regolamentare con atto del Consiglio modalità e tempi entro i quali la Giunta riferisca circa gli adempimenti svolti circa il contenuto degli Ordini del Giorno approvati dal Consiglio Comunale.

Proponente: Grillo G. (PDL)”

Ordine del giorno n. 2

#### “IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Esaminato il regolamento;

Rilevato quanto previsto nei sottoelencati articoli:

Art. 4 Obblighi – punto c

Di mantenere sempre in buono stato ed efficienza quanto assegnatogli e ad informare tempestivamente e per iscritto l’Ufficio Protezione Civile in caso di guasti, rotture, smarrimenti, ecc.;

art. 5 Diritti – punto 5

Ai volontari appartenenti al Gruppo vengono garantiti corsi di formazione nel campo della Protezione Civile e dell’emergenza, da parte degli Enti preposti che si avvalgono delle risorse a ciò destinate.

Art. 6 Procedure – punto 5

Il coordinatore e/o vice coordinatore, a seguito di intervento, devono garantire la trasmissione alla protezione civile del Comune di Genova della scheda di dettaglio delle attività svolte.

Art. 7 Garanzie – punto 1

Ai volontari impiegati in attività di Protezione Civile e/o Antincendio Boschivo è garantita la copertura assicurativa contro gli infortuni e la responsabilità civile contro terzi.

Art. 8 Assemblee – punti:

Gli appartenenti al Gruppo sono convocati in Assemblea ordinaria dal Coordinatore

almeno una volta all'anno;

2. almeno una volta all'anno l'ordine del giorno verterà sui seguenti argomenti:

- a. resoconto dell'attività svolta nell'anno precedente
- b. programmi dell'anno in corso;

6. copia dei verbali di Assemblea deve essere trasmessa alla Protezione Civile del Comune di Genova.

Art. 9 elezioni rappresentanze – punti:

g. proposte di iniziative volte all'informazione alla popolazione, in materia di protezione civile ed antincendio boschivo;

h. gestione del magazzino, delle attrezzature e dell'abbigliamento;

i. programmazione della manutenzione sedi e degli acquisti di materiali vari.

Art. 13 sedi decentrate – punti:

1. copia della documentazione relativa all'assegnazione delle sedi e delle eventuali pertinenze alle singole Unità Decentrate deve essere trasmessa all'Ufficio Protezione Civile del Comune di Genova;

3. gli interventi di manutenzione delle sedi decentrate, che comportano impegno di spesa, devono essere programmate dal Gruppo e autorizzate dal Responsabile del Gruppo.

Art. 14 responsabile comunale del Gruppo e competenze dell'Ufficio Protezione Civile del Comune di Genova – punti c, d, e.

c. monitoraggio, controllo ed aggiornamento dei dati relativi all'attività dei volontari appartenenti al Gruppo (monitoraggio di interventi);

d. compilazione elenchi comunali secondo la vigente normativa e trasmissione agli Enti competenti;

e. predisposizione dei provvedimenti amministrativi per l'assegnazione dei contributi e gestione dei fondi assegnati.

### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire in apposite riunioni di Commissione, a partire da gennaio 2011, circa gli adempimenti svolti o programmati.

Proponente: Grillo G. (PDL)”

Ordine del giorno n. 3

### “IL CONSIGLIO COMUNALE

Rilevato che sempre più spesso il nostro Paese è oggetto di fenomeni di carattere ambientale (incendi, frane, alluvioni, etc.) che assumono anche dimensioni catastrofiche, dovuti anche al mutare delle condizioni climatiche;

Che tali fenomeni sono, purtroppo, sempre più spesso causa di gravi lutti e comunque di gravissimi danni economici;

Che anche il nostro territorio è stato ciclicamente e anche recentemente interessato da simili eventi;

Che un'adeguata opera di prevenzione e di tutela del territorio potrebbe prevenire o, almeno in parte, limitare tali conseguenze dannose;

Tutto ciò premesso e ritenuto;

### INVITA LA SINDACO E GLI ASSESSORI COMPETENTI

A riferire con urgenza in apposita Commissione e quindi in Consiglio, sull'organizzazione della Protezione Civile in Città e sulla sua attività, con particolare riguardo allo stato dei movimenti franosi, alle opere intraprese per la prevenzione degli incendi e alla pulizia dei torrenti e dei rivi, nonché al deflusso (condutture, caditoie, etc.) delle acque meteoriche.

Proponente: Basso (PDL)”

Emendamento n. 1:

“Aggiungere art. 15: "circa gli obiettivi previsti nel regolamento, il Consiglio Comunale sarà annualmente informato".

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”

Emendamento n. 2:

“All'art. 3 – comma 2 – lettera a:  
sostituire la parola "Podestà" con "Potestà".

Proponente: Balleari (P.D.L.)”

Esito della votazione degli ordini del giorno n. 1, 2, 3 ed emendamenti n. 1 e 2: approvati all'unanimità.

Esito della votazione della proposta n. 55/2010: approvata all'unanimità.

CCCLXXVI RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD  
OGGETTO: MOZIONE 01055/2009/IMI  
PRESENTATA DA CONS. GRILLO LUCIANO, IN  
MERITO INIZIATIVE IN MEMORIA DI PEPPINO  
IMPASTATO.

**GRILLO L. (P.D.)**

“Scusi Presidente faccio una domanda. Quale sarebbe l'Assessore competente per materia che dovrebbe confrontarsi con il Consiglio per questa mozione?”

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“Risulterebbe l’Assessore Ranieri.”

**GRILLO L. (P.D.)**

“ Non lo vedo in aula. Se la memoria non mi inganna questa è la terza o la quarta volta che questa mozioni viene rinviata.

Adesso io ne richiedo per l’ennesima volta il rinvio però se fosse possibile una sua lettera di tutela per il lavoro del consigliere comunale e del Consiglio richiamando l’Assessore, quanto meno avvisare il fatto che in questa giornata, quando è iscritta una pratica su cui si deve esprimere, rimarchi i motivi perché non è presente, poi magari il motivo è un motivo importante e me ne scuso fin d’ora ma se il motivo non è un motivo importante il comportamento da stigmatizzare rimane.”

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“Consigliere prendo atto della sua disponibilità al rinvio e mi farò parte diligente di segnalare queste sue rimostranze all’Assessore peraltro già incarico in via breve al Vice-Sindaco di volerlo già anticipare questa posizione sua e anche molti altri consiglieri.

Il punto quattro avrebbe lo stesso problema, passo la parola al consigliere Costa.”

CCCLXXVII                      RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD  
OGGETTO: MOZIONE                      01321/2010/IMI  
PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE,  
VIAZZI REMO, IN MERITO RIQUALIFICAZIONE  
POGGIO DELLA GIOVINE ITALIA.

**COSTA (P.D.L.)**

“Naturalmente adesso non le faccio la stessa domanda perché penso che sia di competenza dell’Assessore Ranieri.

Anche questa mozione non è la prima volta che, iscritta all’ordine del giorno, è stata rinviata. Tra l’altro ha anche una valenza temporale perché noi sappiamo che sta per essere celebrato il centocinquantesimo dell’Unità d’Italia

e quindi ha importanza per la città di Genova secondo me, fare il punto su questo evento ed inserirci tutti quegli avvenimenti che hanno portato all'Unità d'Italia ed al Risorgimento, quindi estremamente delicata ed importante.

Noi vediamo che la Giunta si impegna di più nei momenti celebrativi; il monumento di Quarto che per fortuna è venuto perché c'è stata la sensibilità del Presidente della Repubblica se no anche questa volta non avremmo avuto scolpiti come più volte è stato richiesto, i nomi dei mille che secondo me è una cosa estremamente importante. Chiedo però come il collega che mi ha preceduto di fare una lettera un po' più vibrata rispetto al collega perché in quanto rappresentante dell'opposizione, dovrei rimarcare in maniera più pesante questa assenza. Mi limito però a ripetere le espressioni negative su questa Giunta da parte del collega di maggioranza.”

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

“ Anche a lei dico che mi farò parte diligente per una lettera in merito e anche questa sua istanza per ora la giro al Vice-Sindaco presente in aula.”

CCCLXXVIII                      SUPERAMENTO                      DELLE                      INIZIATIVE  
CONSILIARI AD OGGETTO:

INTERPELLANZA 01013/2009/IMI PRESENTATA  
DA CONS. NACINI ARCADIO, IN MERITO  
VIABILITÀ DI VIA MONTELLO.

INTERPELLANZA 01165/2010/IMI PRESENTATA  
DA CONS. DE BENEDETTIS FRANCESCO, IN  
MERITO RIPRISTINO FONDO STRADALE DI  
VIA DOMENICO CHIODO.

RINVIO DELLE INIATIVE CONSILIARI AD  
OGGETTO: INTERPELLANZA 01333/2010/IMI  
PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO, IN  
MERITO CONTROLLO SUI MUSICISTI DI  
STRADA.

“INTERPELLANZA N. 01013/2009/IMI

Tenuto conto che

Via Montello fino ad oggi ha avuto una mobilità così composta: da via Montaldo fino a circa un terzo del percorso senso unico; per i restanti due terzi, nel pezzo che sbocca in Corso Montegrappa, doppio senso. Finora, nel pezzo della via a doppio senso di circolazione si è sempre parcheggiato su entrambi i lati della strada, lato a valle e lato a monte;

In vista della costituzione della Zona Blu e della delimitazione dei parcheggi, i tecnici addetti hanno verificato che nel pezzo a doppio senso di circolazione, con le macchine parcheggiate da ambedue i lati, la strada non ha la larghezza richiesta dal Codice della Strada per essere a doppio senso;

Quindi, per avere la giusta larghezza, si sarebbe eliminata la fila di parcheggi a monte;

Di conseguenza, da settembre p.v. quando verrà ufficializzata la zona blu, gli abitanti perdono circa 40 – 45 posti auto;

il sottoscritto consigliere interpella la Sindaco

al fine di valutare la trasformazione della via in senso unico di marcia da Via Montaldo verso Corso Montegrappa, mantenendo così i parcheggi attuali (in questo modo la larghezza sarebbe sufficiente) o, in subordine, l’istituzione, nel pezzo a doppio senso di circolazione, di un senso unico alternato, debitamente segnalato da cartelli stradali.

Firmato: Nacini (Sinistra e Libertà)

In data: 28 luglio 2009”

“INTERPELLANZA N. 01165/2010/IMI

CONSIDERATO

che la Via Domenico Chiodo necessita da tempo di interventi manutentivi, atti a ripristinare il fondo stradale disseminato di buche, pericolose per l’incolumità dei cittadini residenti in zona, compresi motociclisti ed automobilisti;

## TENUTO CONTO

che a seguito della visita di Papa Benedetto XVI avvenuta nel maggio 2008 la via suddetta è stata riasfaltata, ma soltanto sino all'altezza del Seminario, risultando quindi in netto contrasto con quella parte di strada che risulta tuttora in condizione di grave degrado, a partire dal civico 5 A e fino alla confluenza con le strade Via Al Castellaccio e Via Maculano,

INTERPELLA la S.V. per conoscere:

- Quali siano gli intendimenti della Giunta in merito al problema sopra segnalato e con quali tempi intenda porvi rimedio.

Firmato: De Benedictis (I.D.V.)

In data: 14 gennaio 2010”

CCCLXXIX INTERPELLANZA 01352/2010/IMI PRESENTATA  
DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN  
MERITO TAGLI DEL GOVERNO E SICUREZZA  
DELLA CITTÀ.

## “INTERPELLANZA

Il sottoscritto Gianni BERNABO' BREA, Consigliere Comunale del “Gruppo Misto – La Destra”.

## PREMESSO

Che i presunti e possibili tagli del Governo colpiranno molti campi della Pubblica Amministrazione;

## CONSIDERATO

Che lasciano perplessi le dichiarazioni dell'Assessore alla Sicurezza che suonano come un allarme, circa i “tagli” che “congeleranno” la sicurezza e che metteranno in “stand by” i sistemi di video sorveglianza, oltre all'illuminazione a led e le boe multimediali nei vicoli;

Che già ai primi di giugno, esattamente il 9, lo scrivente aveva presentato interpellanza urgente evidenziando il mancato funzionamento delle

telecamere nei vicoli per mancata manutenzione delle stesse ad opera del Comune: e più precisamente, il 10% completamente fuori uso e il 40% che presenta problemi che impediscono l'efficienza del servizio;

INTERPELLA LA S.V.  
per conoscere

In virtù del già persistente “stand by” della sicurezza a Genova proprio ad opera della medesima Amministrazione, e al di là dei propagandistici progetti di alta tecnologia che hanno tendenzialmente poi visto il proprio naufragare in mille problemi, come l'Amministrazione, in questo settore, affronti il “risparmio” imposto a livello governativo;

Se l'essere “costretti a spegnere le telecamere”, come ha dichiarato l'Assessore preposto, significhi comunque anche non dar corso alla manutenzione delle già esistenti ma non funzionanti: il che rappresenterebbe più che una costrizione, una continuazione dell'opera già amministrativamente intrapresa;

Come è possibile che solo a seguito dei preannunciati “tagli”, l'Amministrazione abbia sentito l'esigenza di progettare in sicurezza ed in rilancio di quartieri come Cep e Diamante a rischio di criminalità, inseguendo così un'utopia, o meglio ancora, un'illusione ai cittadini.

Firmato: Bernabò Brea (Gruppo Misto)

In data: 2 luglio 2010”

**BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)**

“Lei aveva lamentato giustamente la diminuzione dei trasferimenti per la sicurezza, a giugno, se non sbaglio, ha fatto dichiarazioni e ha detto: siamo costretti a spegnere le telecamere perché le casse sono vuote.

A parte il fatto che la maggior parte delle telecamere, o comunque una buona parte, mi risulta che sono inattive anche per difetto di manutenzione da parte della Civica Amministrazione, è di pochi giorni fa la notizia di un bando ASTER per 30 nuove telecamere. Nel giro di pochi mesi comunque lei è stato smentito perché evidentemente i soldi per le telecamere ci sono.

Però ripeto le telecamere in astratto sono una cosa bellissima in concreto mi sembra che non diano i risultati che potremmo sperare e di questo credo che sia una buona parte responsabile proprio questo Comune poiché mancano le telecamere che dovrebbero essere funzionanti con quel minimo di manutenzione che invece sarebbe doveroso fare.”

## **ASSESSORE SCIDONE**

“La ringrazio consigliere perché mi permette anche se in maniera alquanto sintetica di fare un po’ di chiarezza sulla videosorveglianza a Genova.

Le telecamere delle quali lei citava il cattivo funzionamento appartengono tutte alla Polizia di Stato, il Comune quindi non ha alcuna competenza in ordine alla gestione alla manutenzione e alla riparazione degli eventuali guasti.

La Civica Amministrazione per ovvi motivi di riservatezza da parte delle Forze dell’Ordine non sa nemmeno quali telecamere funzionino e quali no; abbiamo una mappatura di queste telecamere che ci è stata data in via riservata della quale non possiamo diffonderne le ubicazioni.

Devo dire che con il patto per la sicurezza che si firmò nel 2007 il Comune intendeva stanziare una certa cifra per fare la manutenzione di quelle telecamere che non appartenevano al Comune ma il Ministero non accettò questa ipotesi in quanto c’erano dei motivi di carattere amministrativo che impedivano di usare questi fondi che non erano ministeriali per fare la manutenzione di quelle telecamere per cui la manutenzione continua ad essere affidata alle apposite strutture del Ministero dell’Interno, della Polizia di Stato che lo fa in totale autonomia con fondi del Ministero dell’Interno.

Altro è per le telecamere del Comune che in questo momento sono sessanta circa, una prima tranche di trenta sono state installate a partire dall’anno scorso, e le successive trenta sono state installate nei mesi scorsi.

Abbiamo finito le installazioni recentemente, queste telecamere funzionano tutte, sono tutte gestite dal Comune di Genova e dalla Polizia Municipale e hanno la loro normale manutenzione.

Le dichiarazioni alle quali lei si riferisce, erano dovute al fatto che si paventavano tagli in finanziaria di trasferimenti ai Comuni, e una delle conseguenze legate a questi tagli sarebbe stato senz’altro il blocco del progetto di videosorveglianza del Comune. Quindi non si sarebbero più potute acquistare altre telecamere e comunque una volta cessati i contratti di manutenzione in essere già finanziati non si sarebbero più potute fare le manutenzioni delle telecamere del Comune.

La notizia che lei ha letto sulla gara per ulteriori trenta telecamere è vera, siamo riusciti a reperire nelle more del Bilancio 2010 centomila euro che ci consentono di acquistare queste ulteriori trenta telecamere del Comune che portano il numero totale delle telecamere del Comune a circa novanta.

Le telecamere delle Forze dell’Ordine sono anch’esse circa novanta.

Per il 2011 come avevo dichiarato ribadisco, non siamo in grado di sapere se la situazione di bilancio ci consentirà di acquistare altre telecamere e di fare contratti di manutenzione oltre quelli già in essere.

Concludo dicendo che sull'efficacia della videosorveglianza per quello che è la nostra esperienza di questi mesi sulle nostre telecamere, perché non abbiamo contezza sull'efficacia della Polizia di Stato, abbiamo già ricevuto numerose richieste di acquisizioni delle immagini da parte delle Forze dell'Ordine; abbiamo quindi la certezza della loro efficacia per quello che riguarda l'ausilio alle indagini di Polizia Giudiziaria perché dunque non ci chiederebbero le immagini.

In alcuni siti, dove le telecamere sono presenti, abbiamo avuto da parte dei cittadini una percezione di maggiore sicurezza nel senso che le situazioni che segnalavano di vandalismi e danneggiamenti e piccolo spaccio parrebbero, a detta degli stessi cittadini essere diminuiti.

Quindi un effetto deterrente che speriamo duri nel tempo, tenendo conto noi abbiamo sempre detto che la videosorveglianza non può e non deve essere una soluzione al problema ma può e deve essere uno strumento aggiuntivo rispetto alle Forze dell'Ordine.”

#### **BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)**

“In riferimento al contratto sulla sicurezza prendo atto delle dichiarazioni dell'Assessore, indubbiamente avete fatto molta strada da quando contestavate il Presidente della Regione Biasotti per aver messo a disposizione del Comune un certo numero di telecamere, addirittura mi sembra che ci fosse stato un ricorso al TAR contro questa iniziativa; mi resta comunque qualche perplessità sull'efficacia di questo oceano di telecamere e mi domando se i soldi che noi spendiamo in questo modo non sarebbe più opportuno spenderli in straordinari della Polizia Municipale, questo è un dubbio che mi resta.”

#### **GUERELLO – PRESIDENTE**

“Abbiamo terminato il Consiglio Comunale di oggi, rinviamo al Consiglio Comunale di martedì prossimo che ricordo a tutti sarà di mattina e pomeriggio. Chiudo i lavori del Consiglio.”

# INDICE

## VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

**21 SETTEMBRE 2010**

CCCLXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI COZZIO E GRILLO GUIDO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A "SISTEMAZIONE MERCATO DI QUINTO".....	1
<b>COZZIO (P.D.)</b> .....	1
<b>GRILLO G. (P.D.L.)</b> .....	1
<b>ASSESSORE VASSALLO</b> .....	2
<b>COZZIO (P.D.)</b> .....	3
<b>GRILLO G. (P.D.L.)</b> .....	3
CCCLXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE GAGLIARDI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD "AUMENTO PREZZI DA PARTE DEI PUBBLICI ESERCIZI (ALBERGHI, RISTORANTI, ECC.) DURANTE IL SALONE NAUTICO".....	4
<b>GAGLIARDI (P.D.L.)</b> .....	4
<b>ASSESSORE VASSALLO</b> .....	5
<b>GAGLIARDI (P.D.L.)</b> .....	6
CCCLXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BASSO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD "ASSEGNAZIONE IN GESTIONE DELLA PALESTRA "LAGO FIGOI".....	7
<b>BASSO (P.D.L.)</b> .....	7
<b>ASSESSORE ANZALONE</b> .....	8
<b>BASSO (P.D.L.)</b> .....	10
CCCLXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BRUNI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A EVENTUALE RIUTILIZZO ANCHE PER FINALITA' SOCIO-CULTURALI STRUTTURA EX MERCATO COMUNALE DI TEGLIA, PARZIALMENTE DANNEGGIATO DA UN INCENDIO NEL GIUGNO 2009. ....	10

<b>BRUNI (U.D.C.) .....</b>	<b>10</b>
<b>ASSESSORE PASTORINO.....</b>	<b>11</b>
<b>BRUNI (U.D.C.) .....</b>	<b>12</b>
<b>CCCLXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI LO GRASSO, COSTA E GRILLO G. AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A AGGIORNAMENTI SULL'ILVA DI CORNIGLIANO. ....</b>	<b>13</b>
PRIMA PARTE (LA DISCUSSIONE RIPRENDErà IN PAGINE SUCCESSIVE) .....	13
<b>LO GRASSO (U.D.C.).....</b>	<b>13</b>
<b>COSTA (P.D.L.) .....</b>	<b>14</b>
<b>GRILLO G. (P.D.L.) .....</b>	<b>14</b>
<b>LECCE (P.D.).....</b>	<b>15</b>
<b>BERNABÒ BREA (G. MISTO).....</b>	<b>15</b>
<b>SINDACO.....</b>	<b>16</b>
<b>CCCLXXI COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO AI LAVORI DELLA PROSSIMA SETTIMANA.....</b>	<b>18</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE .....</b>	<b>18</b>
<b>LO GRASSO (U.D.C.).....</b>	<b>18</b>
<b>COSTA (P.D.L.) .....</b>	<b>19</b>
<b>GRILLO G. (P.D.L.) .....</b>	<b>19</b>
<b>LECCE (P.D.).....</b>	<b>20</b>
<b>BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO) .....</b>	<b>20</b>
<b>CCCLXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI BRUNO, DANOVARO, DELPINO, GAGLIARDI, PIANA AI SENSI DELL'ART 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A "SITUAZIONE FINCANTIERI". ....</b>	<b>21</b>
<b>BRUNO (P.R.C.) .....</b>	<b>21</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE .....</b>	<b>21</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE .....</b>	<b>21</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE .....</b>	<b>22</b>
<b>GUERELLO PRESIDENTE .....</b>	<b>22</b>
<b>BRUNO (P.R.C.) .....</b>	<b>23</b>
<b>DANOVARO (P.D.) .....</b>	<b>23</b>
<b>DELPINO (S.E.L.) .....</b>	<b>25</b>
<b>GAGLIARDI (P.D.L.).....</b>	<b>26</b>
<b>PIANA (L.N.L.).....</b>	<b>28</b>
<b>SINDACO.....</b>	<b>29</b>
<b>BRUNO (P.R.C.) .....</b>	<b>32</b>
<b>DANOVARO (P.D.) .....</b>	<b>32</b>
<b>DELPINO (S.E.L.) .....</b>	<b>32</b>
<b>GAGLIARDI (P.D.L.).....</b>	<b>33</b>
<b>PIANA (L.N.L.).....</b>	<b>33</b>

CCCLXXIII ESPRESSIONE DI CORDOGLIO DEL PRESIDENTE PER LA MORTE DEL TENENTE ROMANI IN AFGHANISTAN.....34

**GUERELLO - PRESIDENTE .....34**

CCCLXXIV (75) RATIFICA DEL CONSIGLIO COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 42, CO. 4, DEL T.U. D.LGS. N. 267/18.08.2000 DELIBERAZIONE GIUNTA COMUNALE N. 268 DEL 30/07/2010 AD OGGETTO "IX NOTA DI VARIAZIONE AI DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2010/2012." .....34

**GRILLO G. (P.D.L.) .....34**

**CECCONI (P.D.L.) .....36**

**CAPPELLO (G. MISTO) .....36**

**GUERELLO - PRESIDENTE .....37**

**ASSESSORE MICELI.....37**

**GUERELLO - PRESIDENTE .....38**

**CECCONI (P.D.L.) .....38**

**LECCE (P.D.).....38**

**BERNABÒ BREA (G. MISTO).....39**

**CAMPORA (P.D.L.) .....39**

**GUERELLO – PRESIDENTE .....47**

**ASSESSORE MICELI.....47**

CCCLXXV (76) PROPOSTA N. 55 DEL 01/07/2010 REVISIONE DEL REGOLAMENTO DEL GRUPPO COMUNALE DI VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE E ANTINCENDIO BOSCHIVO DENOMINATO "GRUPPO GENOVA" - ANNO 2010 .....48

**GRILLO G. (P.D.L.) .....48**

**BASSO (P.D.L.).....49**

**GRILLO G. (P.D.L.) .....50**

**BALLEARI (P.D.L.) .....50**

**BURLANDO (S.E.L.).....50**

**ASSESSORE SCIDONE .....50**

CCCLXXVI RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO: MOZIONE 01055/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO LUCIANO, IN MERITO INIZIATIVE IN MEMORIA DI PEPPINO IMPASTATO. 55

**GRILLO L. (P.D.) .....55**

**GUERELLO – PRESIDENTE .....56**

**GRILLO L. (P.D.) .....56**

**GUERELLO – PRESIDENTE .....56**

CCCLXXVII RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:  
MOZIONE 01321/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA  
GIUSEPPE, VIAZZI REMO, IN MERITO RIQUALIFICAZIONE POGGIO  
DELLA GIOVINE ITALIA.....56

**COSTA (P.D.L.).....56**  
**GUERELLO – PRESIDENTE ..... 57**

CCCLXXVIII SUPERAMENTO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD  
OGGETTO: 57

INTERPELLANZA 01013/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. NACINI  
ARCADIO, IN MERITO VIABILITÀ DI VIA MONTELLO. ....57

INTERPELLANZA 01165/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. DE  
BENEDICTIS FRANCESCO, IN MERITO RIPRISTINO FONDO  
STRADALE DI VIA DOMENICO CHIODO.....57

RINVIO DELLE INIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:  
INTERPELLANZA 01333/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. PIANA  
ALESSIO, IN MERITO CONTROLLO SUI MUSICISTI DI STRADA. ....57

CCCLXXIX INTERPELLANZA 01352/2010/IMI PRESENTATA DA  
CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO TAGLI DEL  
GOVERNO E SICUREZZA DELLA CITTÀ.....59

**BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO).....60**  
**ASSESSORE SCIDONE ..... 61**  
**BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)..... 62**  
**GUERELLO – PRESIDENTE ..... 62**